

RASSEGNA STAMPA del 11/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2010 al 11-06-2010

L'Adige: Bertolaso: niente case	1
Alto Adige: Salorno: alla Svp mobilità e turismo	2
L'Arena: Raccolta fondi per il sisma ad Haiti	3
L'Arena: Riconoscimenti a 19 volontari del terremoto	4
L'Arena: Uno schiaffo alla gente	5
L'Arena: L'antica chiesa cadeva a pezzi I volontari l'hanno restaurata	6
L'Arena: Roma taglia le spese alla Regione	7
L'Arena: Lavori di asfaltatura: è caos Gardesana in tilt, tutti in coda	8
Bellunopress: Il 7 Reggimento Alpini presente all'80 anniversario della fondazione del "Plotone Alpago" e al.....	9
Bresciaoggi(Abbonati): Festa d'estate con musica e serate danzanti	10
Bresciaoggi(Abbonati): Regione: ecco i bresciani nelle Commissioni	11
Bresciaoggi(Abbonati): Trasloca a Roma l'inchiesta sui Grandi Eventi	13
Bresciaoggi(Abbonati): Da stasera Val Carobbio protagonista.....	14
Corriere delle Alpi: L'Alpago accoglie gli alpini	15
L'Eco di Bergamo: Bertolaso non ci sta «Mai avuto case in Costa Azzurra»	16
La Gazzetta di Mantova: SCHIVENOGLIA. Domenica 13 è in programma a Schivenoglia la Festa dei Carabinieri .	17
La Gazzetta di Mantova: In un anno erogati più di 12 milioni	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: Granada, secondo Corso di Formazione Intensivo sulla riduzione delle	19
Il Giornale della Protezione Civile.it: Lotta alla zanzara tigre, a Loreto prende il via il monitoraggio sul territorio..	20
Il Giornale della Protezione Civile.it: Campagna estiva antincendio boschivo 2010	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi.....	22
Giornale di Treviglio: A due anni dall'esondazione del Morletta arrivano gli indennizzi	23
Giornale di Treviglio: Tutto il paese in piazza per festeggiare studenti e associazioni	24
Giornale di Treviglio: I Giochi della gioventù risorgono in ricordo di Fabio e Maddalena	25
Il Giornale di Vicenza: Ragazzi campioni di sicurezza.....	26
Il Giornale di Vicenza: Bertolaso nega: Mai avuto case a Montecarlo	27
Il Giornale di Vicenza: La cava Brugiane è una minaccia per le nostre falde	28
Il Giornale di Vicenza: Roma taglia alla Regione il 15% delle spese	29
Il Giorno (Legnano): Intercom, un territorio a prova di emergenza	30
Il Giorno (Legnano): Dodici Comuni insieme: volontari per ogni evenienza	31
Il Giorno (Milano): «Non ho case oltre confine. Stop al massacro»	32
Il Giorno (Milano): ROMA LA VOCE era inconfondibile: era proprio quella di Papa Rat... ..	33
Il Mattino di Padova: protezione civile in campo nei controlli anti-lucciole - (silvia bergamin) /	34
Il Mattino di Padova: la cittadella della sicurezza fa venire i brividi al pd - (eugenio garzotto) /	35
Il Mattino di Padova: in città 9 mila anziani a rischio - claudio malfitano	36
Il Mattino di Padova: gottardo sulla marcia snobbata collaborazione massima	37
Il Messaggero Veneto: richiesta di "calamità naturale" anche per gradisca e farra	38
Il Messaggero Veneto: appalti per il terremoto all'aquila, indagato anche verdini	39
Il Messaggero Veneto: gorizia invasa da 400 atleti	40
La Nuova Venezia: piano anti-caldo, oggi e domani il livello 1	41
La Nuova Venezia: centrale, bertoncello infuriato - (stefano zadro) /	42
Il Piccolo di Trieste: la regione in soccorso alla cona	43
La Provincia Pavese: Berlusconi attacca la Costituzione	44
La Provincia Pavese: Una giornata in Paradiso tra degustazioni e moto d'epoca.....	45
La Provincia di Como: scienza e giustizia Purtroppo i terremoti non sono prevedibili Gentile dr	46
La Provincia di Como: La protezione civile festeggia i primi 25 anni	48

La Provincia di Como: <i>Un "volo di farfalla" al Parco Pineta</i>	49
La Provincia di Como: <i>Il mistero del lago affacciato in piazza È "basso" eppure già sul marciapiede</i>	50
La Provincia di Cremona: <i>'Piromani contro la mia famiglia'</i>	51
La Provincia di Cremona: <i>L'Anm contro Berlusconi 'Alimenta tensioni e scontri'</i>	52
La Provincia di Lecco: <i>Bertolaso: «Basta falsità contro di me»</i>	53
La Provincia di Sondrio: <i>Protezione civile, ce n'è una di troppo</i>	54
La Provincia di Sondrio: <i>Protezione civile, no degli alpini</i>	55
La Provincia di Sondrio: <i>Grazie ai volontari è risorto il forte Sertoli e si prepara una grande esercitazione</i>	56
Il Secolo XIX: <i>Bertolaso: «Farò record di querele»</i>	57
Settegiorni (Bollate): <i>Start 2010, 143 volontari al lavoro</i>	58
Settegiorni (Magenta): <i>Incendio di sterpaglie: un ragazzino intossicato</i>	59
Settegiorni (Magenta): <i>Il risorgimento e' oggi</i>	60
Settegiorni (Magenta): <i>Via libera al piano di emergenza</i>	63

Bertolaso: niente case**Adige, L'**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

Costa azzurra

Bertolaso: niente case

ROMA - «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone, ma stavolta parla «di calunnie e menzogne». E per la prima volta non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma, la procura che secondo il capo della Protezione Civile è competente a giudicare i suoi eventuali illeciti. Parole che a Perugia non vengono prese più di tanto in considerazione dai magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che vanno avanti con gli accertamenti e sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone (versione smentita anche ieri da Bertolaso), sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla disponibilità di una casa all'estero, messagli sempre a disposizione da Anemone. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura.

10/06/2010

Salorno: alla Svp mobilità e turismo

Assegnate le competenze della nuova giunta. Convocata per oggi la seconda seduta del consiglio comunale

Lavori pubblici a Montel, sport e scuola a Telch. Tabarelli vicesindaco

SALORNO. Impegno per Salorno e Volkspartei hanno raggiunto l'intesa per quanto attiene le competenze della nuova giunta, che saranno illustrate nel dettaglio questa sera nella seconda seduta del consiglio comunale. «Siamo pienamente soddisfatti - spiega il nuovo vicesindaco, Marlene Tabarelli - dell'esito delle trattative. Ci è stato dato, infatti, ciò che avevamo chiesto al sindaco Giacomozzi».

Proprio la Tabarelli è riuscita a rafforzare ulteriormente la sua posizione. Tra le deleghe che ha ottenuto ci sono, infatti, oltre alla scuola, alla cultura tedesca e ai giovani che già aveva, anche la mobilità e il turismo. La mobilità ha un particolare rilievo, perchè proprio in questa legislatura potrebbe concretizzarsi la realizzazione di una zona a traffico limitato in centro, mentre per quanto attiene il turismo la Svp pressa, come noto, da tempo i partner di giunta per il cambio di denominazione del paese in Salorno sulla Strada del Vino. La Tabarelli ha deciso di cedere invece le attività sociali, che aveva curato nei precedenti cinque anni. Il secondo assessore della Svp è Roland Lazzeri, a cui sono state assegnate le deleghe per la protezione civile, l'ambiente e le foreste (quest'ultima competenza nell'ultima legislatura era dell'assessore Montel).

Per quanto attiene Impegno per Salorno il sindaco ha assegnato al collega di lista Claudio Montel una competenza strategica come i lavori pubblici, mentre Rolando Telch si occuperà di sport, scuola in lingua italiana e giovani. Il 31 dicembre 2012 al posto di Telch entrerà in giunta Silvano Gottardi, ex presidente dell'Us Salorno, presidente del comitato contro il biodigestore a Cadino e presidente del comitato organizzatore della Festa dei Portoni.

Il sindaco ha tenuto per sé alcune competenze di spessore come l'urbanistica, il bilancio, l'economia (artigianato, commercio e industria), le attività sociali e altre di minor rilievo. Proprio il primo cittadino ha preferito non commentare l'assegnazione delle varie deleghe prima del consiglio comunale. «Lo faremo prossimamente - ha spiegato Giacomozzi - con un comunicato stampa». (m.bon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta fondi per il sisma ad Haiti

Venerdì 11 Giugno 2010 CRONACA

SOLIDARIETÀ

Raccolta

fondi

per il sisma

ad Haiti

Un contributo di 1000 euro è stato versato dall'associazione Al Campanile sul fondo di solidarietà istituito lo scorso gennaio dal Comune a sostegno dei terremotati di Haiti.

«La somma – spiega l'assessore alla Protezione civile Marco Padovani - è il ricavato della manifestazione solidale “Pro Haiti” promossa dall'associazione Al Campanile, che in questo modo ha voluto dare il proprio aiuto a quelle sfortunate popolazioni».

In occasione del terremoto che ha colpito Haiti lo scorso gennaio l'assessorato alla Protezione civile del Comune aveva inviato dieci tende e sollecitato le associazioni del territorio a concorrere alla raccolta fondi.

«Grazie a questo contributo, unito a quello di molti altri – conclude Padovani – sarà possibile proseguire nel sostegno ai terremotati dell'isola».

Chi desidera offrire il proprio contributo, può farlo utilizzando il conto corrente bancario intestato a: Comune di Verona c/o UNICREDIT Banca S.p.A - Agenzia Piazza Renato Simoni, 8 - 37122 Verona - Codice IBAN: IT 96 B 02008 11725 000003465410. Causale obbligatoria: pro terremotati Haiti.

Riconoscimenti a 19 volontari del terremoto

Venerdì 11 Giugno 2010 PROVINCIA

ZEVIO. Cerimonia nell'ex municipio

Riconoscimenti**a 19 volontari****del terremoto**

Benemerenze e attestati ai cittadini che hanno soccorso la popolazione d'Abruzzo dopo il sisma

Diciannove le benemerenze e gli attestati consegnati nell'ex municipio di Zevio ad altrettanti volontari che hanno soccorso i terremotati d'Abruzzo e vittime d'altre calamità naturali degli ultimi anni, attribuiti dalla Protezione civile di Roma.

Destinatari dei riconoscimenti 16 appartenenti al gruppo di protezione civile Medio Adige e tre ai carabinieri in congedo.

La serata ha visto una folta rappresentanza istituzionale: il sindaco Paolo Lorenzoni, il suo vice Samuele Campedelli, gli assessori Diego Ruzza e Maurizio Albi (quest'ultimo in rappresentanza del Comune di Lavagno), il presidente provinciale dell'Associazione nazionale alpini Ilario Peraro, i comandanti di carabinieri e vigili urbani Ermano Olive e Renato Cavallaro.

Corale il plauso ai volontari che si sono turnati in luoghi epicentro del sisma come Santa Rufina, Sassa e San Demetrio, portando braccia ma soprattutto grande vicinanza solidale. Lo ha detto chiaramente il presidente dell'Ana Peraro evidenziando come i volontari non esitino a lasciare casa e lavoro di punto in bianco pur di portare aiuti dove servono, senza risparmiarsi mai, alvorando oltre che con le mani anche con il cuore.

I riconoscimenti sono andati a: Elena Bellamoli, Natalino Biondani, Elisa Bisconzo, Maurizio Boniotto, Giorgio Borsini, Luigi Chiovetto, Francesca e Roberto Favia, Claudio Fraccarolo, Mauro Furlani, Luigi Grigolato, Luigi Lonardi, Lino Lorenzi, Sebastiano Lucchi, Bruno Pasquini, Antonio Perbellini, Carla Taioli, Giordano Ugatti, Luigi Venturini, Giovanni Veronese, Eva Violante, Ricardo Zansavio. E ad Alberto Antonelli, Arsenio Turrini, Adriano Scolari, Carlo Migliorini, Ivan Menti, Daniele Perbellini, Mauro Tessari.

Un attestato alla memoria è andato allo storico volontario del Medio Adige Antonio Brutti, da poco scomparso. P.T.

Uno schiaffo alla gente

Venerdì 11 Giugno 2010 LETTERE

ABRUZZO

Uno schiaffo

alla gente

«La Protezione Civile non si recherà più in Abruzzo finché esisterà l'accusa di omicidio colposo». Il premier dice di aver dato disposizioni alla Protezione Civile di non andare nelle zone terremotate abruzzesi, o almeno di non farsi riconoscere perché: «... c'è il rischio che qualcuno, che magari ha avuto dei famigliari morti sotto le macerie e con una mente fragile, gli spari in testa». Credo che con queste dichiarazioni il presidente del Consiglio abbia toccato il fondo, o forse no, al peggio non c'è limite. Ci ha abituato a dichiarazioni e smentite, a «battute» fuori luogo e a veri e propri insulti e, come nelle più classiche commedie tragicomiche, il popolo applaude, ride, annuisce e, soprattutto, lo vota.

Questo schiaffo alla gente d'Abruzzo è una vera vergogna e non credo che qualcuno sarà disposto a porgere l'altra guancia, me lo auguro veramente. Ma tanto ora ci sono i Mondiali, poi ci saranno le vacanze, tutto tornerà tranquillo e ci rivredremo a settembre. Tanti auguri Italia, e non solo per i mondiali.

Giovanni Perlini

VERONA

L'antica chiesa cadeva a pezzi I volontari l'hanno restaurata

Venerdì 11 Giugno 2010 PROVINCIA

LUGAGNANO. Il luogo di culto di località Messedaglia sottratto al degrado. Risale ai primi anni del Settecento

L'antica chiesa cadeva a pezzi

I volontari l'hanno restaurata

Domenica festa e inaugurazione del piccolo tempio dedicato alla Madonna del Carmine Decisivo l'aiuto degli alpini. La chiesa della Madonna del Carmine in località Messedaglia a Lugagnano torna all'antico splendore dopo anni di oblio. Dopo due anni di restauri, coordinati dall'architetto Gianfranco Dalla Valentina e a cui hanno partecipato circa una trentina di volontari del gruppo Alpini, domenica, a partire dalle 8,30, avverrà finalmente l'inaugurazione ufficiale della chiesetta, con tanto di taglio del nastro e benedizione. La piccola chiesa, che risale all'inizio del Settecento, era abbandonata dagli anni Settanta e in totale degrado. Il tetto e parte delle pareti erano crollati, piante e alberi crescevano al suo interno.

«Vedere la chiesetta della corte storica Messedaglia ridotta a un cumolo di macerie per noi era una fitta al cuore», spiegano Dalla Valentina e il capogruppo degli Alpini di Lugagnano Fausto Mazzi. «Così abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e di ridare vita a uno dei simboli storici di Lugagnano, presentando il progetto di restauro nel 2008. A maggio di quell'anno sono iniziati i lavori facendo comunque attenzione a preservare le caratteristiche architettoniche dell'edificio».

Nel corso del restauro, partito quasi da zero e su cui hanno creduto anche gli abitanti della corte Messedaglia tra cui Dino e Michele Adamoli, non sono mancate le sorprese. È stata ritrovata perfino una lapide per una bambina morta nel 1758.

«Siamo orgogliosi di aver portato a termine un'opera così importante per il nostro territorio», continua Mazzi, «e che potrà diventare un punto di riferimento per il paese. Infatti non è escluso che in futuro, su richiesta, si possa utilizzare la chiesetta per celebrare matrimoni o altri eventi speciali».

Il programma dei festeggiamenti prevede che già oggi, alle 20,30 alla baita Alpini di Lugagnano, sarà rievocata la battaglia di El Alamein in collaborazione con il circolo culturale Balestrieri. Si proseguirà domani alle 10, nell'area antistante la baita, con la simulazione di emergenza con la protezione civile della "Zona Mincio" e il Sos di Sona, e alle 20,30 al centro parrocchiale di Lugagnano con la rappresentazione teatrale "A nord di Stalingrado" del regista e attore Stefano Paiusco.

Il giorno clou sarà domenica, quando, alle 8,30, dopo l'inaugurazione, ci sarà l'adunata del Gruppo Alpini Zona Mincio in corte Messedaglia (per cui sono attese oltre 320 persone). Poi, alle 10,15, la sfilata fino ai monumenti dei Caduti a fianco del sagrato della chiesa parrocchiale di Lugagnano, alle 11 la messa e alle 12 il pranzo al palatenda di Mancalacqua. Anche la scuola ha voluto celebrare l'evento del restauro. Il comitato genitori e il consiglio d'istituto infatti hanno organizzato una visita alla chiesa per 250 ragazzi in occasione della festa della scuola di fine anno. Accompagnati da Piera Cattaneo, dirigente dell'istituto comprensivo e da Meri Pinotti, assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Sona, gli alunni delle medie hanno potuto ammirare la chiesetta della Madonna del Carmine messa a nuovo.

Roma taglia le spese alla Regione

Venerdì 11 Giugno 2010 REGIONE

CRISI. Duro confronto con Tremonti

Roma «taglia»

le spese

alla Regione

Zaia: «La situazione preoccupa ma si cerca una via d'uscita»

Le Regioni ieri sera dopo l'incontro con il Governo sugli effetti della manovra finanziaria hanno lanciato un grido di allarme. Una voce per tutti: quella di Romano Colozzi, assessore della Lombardia (centrodestra), coordinatore degli assessori al bilancio delle Regioni italiane. Ieri al Senato ha dichiarato che i tagli contemplati nella manovra economica saranno «devastanti» per le Regioni.

Per il Veneto la manovra dovrebbe comportare una riduzione di almeno 300 milioni di euro rispetto alla spesa massima consentita dal patto di stabilità. Tenuto conto che la spesa sanitaria non rientra nel Patto, ma ci rientra tutto il resto, significa che il Veneto per il 2011 dovrà tagliare circa il 15% delle spese attuali.

«La situazione è preoccupante e critica», ha confermato il governatore Luca Zaia, ma c'è la volontà di creare un gruppo di lavoro per vedere come è possibile dirottare questi tagli». Da parte sua, appunto, il governatore veneto conferma la linea che ha annunciato subito: non scontro ma confronto con il ministro Tremonti perché la manovra va fatta, ma si deve concordare come sistemare meglio le cifre in vista del maxi-emendamento finale che sarà poi la versione definitiva della legge.

In maniera drastica il presidente delle Regioni, Vasco Errani (Pd) ha diffuso un comunicato in cui sostiene che la manovra di fatto riduce drasticamente le risorse per: trasporto pubblico locale; mercato del lavoro; polizia amministrativa; incentivi alle imprese; protezione civile; demanio idrico; energia e miniere; trasporti; invalidi civili; salute; opere pubbliche; agricoltura; viabilità; ambiente; rimborso tasse automobilistiche; difesa incendi; borse di studio; politiche sociali; disabili; politiche per la famiglia; turismo; edilizia agevolata; sostituzione autobus; fondo non autosufficienze; fondo occupazione; edilizia sanitaria.

In questo putiferio emerge chiaro che il Veneto vuole continuare a battere la strada del dialogo.P.E.

Lavori di asfaltatura: è caos Gardesana in tilt, tutti in coda

Venerdì 11 Giugno 2010 PROVINCIA

TORRI. L'assessore provinciale al turismo Pozzani ha scritto a Veneto Strade per «pianificare meglio gli interventi»

Lavori di asfaltatura: è caos**Gardesana in tilt, tutti in coda**

La giornata più difficile è stata mercoledì con entrambe le corsie occupate dal cantiere: auto ferme ore per fare meno di 1 chilometro

Giornate di autentica passione per gli automobilisti in transito da Torri in questi giorni. Il clou è stato toccato l'altro giorno, mercoledì, quando Veneto Strade ha iniziato i lavori per la asfaltatura nel pieno centro e su entrambe le corsie di marcia. Così, dal bivio per il traghetto fino alla Baia Stanca, il serpentone di auto e moto, a seconda dell'orario e quindi del traffico, si allungava e si accorciava improvvisamente mettendo a dura prova i nervi di tutti, sotto un sole estivo e un caldo torrido.

Per attraversare neanche un chilometro, in alcuni casi, l'attesa è stata davvero lunga aggravata dall'impossibilità di parcheggiare a ridosso della strada, pena la rimozione dell'auto. Il tutto è stato reso ancora peggiore dal fatto che in contemporanea, su via per Albisano, l'unica altra strada di fuga e di arrivo in paese era stata resa impraticabile da due cantieri, uno privato e uno per lavori ai sottoservizi.

La paralisi della Gardesana è stata più o meno simile, almeno nelle ore centrali della giornata, a quanto già si era verificato il 24 maggio in due punti a cavallo tra Garda e San Vigilio, proprio a poche centinaia di metri dal Comune di Torri, con gravi ripercussioni viabilistiche sui entrambi i centri rivieraschi. Visto l'accaduto a ridosso di festività che, specialmente per i tedeschi, valgono almeno una settimana di vacanza a fine maggio, l'assessore provinciale al turismo Ruggero Pozzani aveva scritto ai vertici di Veneto Strade.

«Comprendo che la pianificazione dei lavori di manutenzione stradale sia sicuramente una attività non facile», aveva scritto l'assessore, «ma vorrei ricordare che i Comuni sulla Gardesana Orientale vivono di turismo e sono particolarmente sensibili ai disagi che alcune opere comportano per i visitatori del lago».

I lavori tra Torri e Garda «hanno comportato problemi visto che, per tutta la giornata, quel tratto è rimasto praticamente bloccato con tempi di percorrenza di oltre un'ora», proseguiva la missiva. «Sarò ben lieto», concludeva Pozzani, «di fornire tutte le informazioni possibili su festività di paesi stranieri e su giornate che comportino intenso traffico. Questo per favorire il turismo, che è uno dei settori più importanti della Regione, e che già soffre della crisi globale. Non deve quindi soffrire per ulteriori disagi che sarebbero facilmente evitabili».

Veneto Strade, dal canto suo, il 12 maggio scorso aveva inviato una lettera a tutti i Comuni da Peschiera a Malcesine, oltre che alle forze dell'ordine, protezione civile e a vari enti e associazioni, per informare che, «nel periodo tra il 17 maggio e il 5 giugno», si sarebbero espletati, «lavori di asfaltatura a Peschiera, Lazise, Garda e Torri, con sensi unici alternati regolati da impianti semaforici o da movieri».

I disagi però si sono protratti oltre il periodo segnalato e, a farne le spese, come sempre, sono stati gli automobilisti, ospiti, residenti e di passaggio dai paesi della riviera. Per i residenti e per gli abituè del Garda, almeno, la magra «consolazione» di avere l'asfalto nuovo sulle strade da loro percorse.

Il 7 Reggimento Alpini presente all'80 anniversario della fondazione del "Plotone Alpago" e al secondo raduno sezionale 2010

Il 7° Reggimento Alpini presente all'80° anniversario della fondazione del "Plotone Alpago" e al secondo raduno sezionale 2010 giu 10th, 2010 | By redazione | Category: Appuntamenti, Prima Pagina, Società

Sarà presente anche il 7° Reggimento Alpini al grande evento di sabato 12 e domenica 13 giugno che celebrerà l'80° anniversario della fondazione del "Plotone Alpago" e il secondo raduno sezionale 2010. Domenica 13 giugno gli alpini del 7° esporranno materiali ed attrezzature per la nuova missione di pace che li vedrà protagonisti in Afghanistan. Durante la giornata verrà, inoltre, proiettato un video-testimonianza di una precedente attività umanitaria intrapresa dal 7° Reggimento Alpini che ha consentito la realizzazione di un ospedale: la "Clinica dell'Amicizia Italia-Afghanistan" inaugurata a Kabul il 25 ottobre 2008 e realizzata grazie al fondamentale contributo della comunità bellunese, dell'Associazione nazionale alpini, della Caritas, degli enti economici e degli enti locali bellunesi. La realizzazione della Clinica rientra nel progetto umanitario "Belluno – Kabul" coordinato da tutti gli enti e le associazioni facenti parte del Comitato dei Garanti (composto da Provincia di Belluno ente capofila, dalla Prefettura, dal Comune di Belluno, dalla Diocesi di Belluno e Feltre, dal Rotary Club di Belluno, dal Comitato d'Intesa, dall'Associazione AFF Onlus, dall'ANA di Belluno) che ha fin da subito definito il ruolo e le eventuali funzioni di ogni soggetto, con la stipula di un protocollo per la gestione della clinica, che ha siglato ufficialmente un accordo d'intenti fra i partecipanti. Il 7° Reggimento Alpini che attualmente si preparando per tornare in Afghanistan, sta studiando ed organizzando un nuovo intervento per la probabile realizzazione di un pozzo d'acqua.

La manifestazione

Il 12 e 13 giugno 2010 verranno celebrate, in un unico grande evento, l'80esimo anniversario della fondazione del "Plotone" Alpago e il Secondo Raduno Sezionale 2010; alle giornate, organizzate anche grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini Ponte Nelle Alpi-Soverzene, parteciperà il 7° Reggimento Alpini con l'esposizione di materiali ed attrezzature predisposte per la missione di pace in Afganistan che, proprio in questi mesi, si sta definendo a livello organizzativo. Una due giorni interamente dedicata alla commemorazione del Corpo degli Alpini, un momento reso ancor più intenso, essendo occasione unica e completa, per festeggiare l'80esimo compleanno del Plotone Alpago, considerato "padre" di tutti i singoli gruppi Alpini che dagli anni Cinquanta hanno cominciato a prendere vita nel territorio alpagotto, e la Seconda Festa Sezionale alla quale parteciperanno i rappresentanti dei 44 gruppi costituenti, composti da 6446 soci totali e altri 1330 soci aggregati e i rappresentanti del nucleo della Protezione Civile della Sezione di Belluno.

L'inaugurazione dell'evento è prevista sabato 12 giugno, alle ore 16.00, con il ritrovo sul Col Visentin e la celebrazione della S. Messa in onore ai caduti. Alle ore 19.00 le strutture, opportunamente adibite, di Farra d'Alpago ospiteranno tutti i presenti per la cena e la serata verrà successivamente allietata dalla Rassegna dei due importanti cori alpini: il Coro Minimo Bellunese e il Coro Monte Dolada, che si esibiranno con un ricco repertorio di canti a partire dalle ore 20.30 presso la palestra comunale.

Festa d'estate con musica e serate danzanti

Giovedì 10 Giugno 2010 PROVINCIA

OSPITALETTO

**Festa d'estate
con musica
e serate
danzanti**

Tempo di «Festa dell'estate» a Ospitaletto, III edizione della manifestazione organizzata dall'assessorato al Tempo libero in collaborazione col gruppo di Protezione civile comunale. La tre giorni di festa, da domani a domenica, è allestita nel parco comunale ex piscine di Viale Caduti, con l'appendice della fiera mercato promozionale «QualItalia», domenica in viale Serlini.

Domani si inizia alle 17 con l'apertura dello spazio ristorazione, curato dalla Protezione civile. Alle 21 spettacolo di cabaret con Padre Donovan, uno dei personaggi cult di Zelig. Alle 22.30 tributo a Mina con Roby De Luca.

Sabato apertura dello spazio ristorazione alle 18.30. Alle 20 intrattenimento musicale e danzante; alle 22 «Tex Rock Band» in concerto.

Domenica giornata clou. Dalle 9 alle 21 è attesa la fiera mercato promozionale in viale Serlini. Alle 12 ristorazione a cura della Protezione civile.

Alle 15 giochi gonfiabili per bambini; dalle 15 alle 16 zucchero filato per tutti i bambini offerto dal gruppo comunale di Protezione civile. Alle 16 «Dog olimpiadi», una gara di agility per tutti gli amici a quattro zampe. Alle 20 infine serata musicale e danzante con karaoke a cura di Cristiano Saleri.C.M.

Regione: ecco i bresciani nelle Commissioni

Venerdì 11 Giugno 2010 CRONACA

AL «PIRELLONE». Al termine di due giorni di riunioni e trattative, completata la definizione dei «gruppi di lavoro» della nona legislatura del Consiglio regionale

In cinque all'Agricoltura, che ha eletto segretario l'Idv Francesco Patitucci, primatista assoluto fra tutti i consiglieri: parteciperà anche ad altre quattro

Fernanda Snaiderbaur

MILANO

Fiocco azzurro in Regione. Da ieri tutte e otto le commissioni della nona legislatura del Consiglio regionale sono complete e operative. Dopo due giorni di riunioni e votazioni, ognuna ha eletto il proprio presidente, vicepresidente e segretario, mettendo le basi al definitivo inizio dei lavori.

Senza colpi di scena rispetto alle previsioni dei giorni scorsi, le elezioni hanno assegnato 5 presidenze al Pdl e 3 alla Lega Nord. Come annunciato, alla bresciana Margherita Peroni (Pdl) è andata la presidenza della terza Commissione sulla Sanità. Sempre al Popolo della libertà sono andate le presidenze di Affari Costituzionali (Sante Zuffada), Attività Produttive e occupazione (Mario Sala), Territorio (Giorgio Pozzi) e Agricoltura (Carlo Saffioti). Alla Lega sono andate invece le presidenze delle commissioni Bilancio (Fabrizio Cecchetti), Ambiente e Protezione civile (Giosuè Frosio) e Cultura, Istruzione e Formazione (Luciana Maria Ruffinelli).

QUALCHE SORPRESA l'hanno riservata solo le elezioni delle vicepresidenze e delle segreterie con il Pd a farte la parte del leone lasciando una sola segreteria all'Udc (il bergamasco Valerio Bettoni nella Commissione Ambiente) e una all'Idv (il bresciano Francesco Patitucci nella Commissione Agricoltura).

Quattro vicepresidenze sono andate al Pdl, tre alla Lega e una al Pd. Memori del buon lavoro svolto nella passata legislatura dalla Commissione Speciale Statuto, presieduta dal Pd Giuseppe Adamoli, i consiglieri della maggioranza hanno concordato con l'opposizione di lasciare la vicepresidenza della seconda Commissione «Affari Istituzionali» all'esponente del Pd Franco Mirabelli. Da questa commissione, del resto, passeranno la nuova legge elettorale lombarda e altre leggi relative allo Statuto approvato nella scorsa legislatura: la presenza in vicepresidenza di un esponente dell'opposizione è sembrata a tutti la miglior garanzia possibile per uno svolgimento equilibrato dei lavori.

Le vicepresidenze del Pdl sono andate a Dorianò Riparbelli (Bilancio), Giuseppe Giammarì (Ambiente) e Gianluca Rinaldin (Cultura); quelle della Lega Nord a Gianmarì Orsatti (Attività Produttive), Ugo Parolo (Territorio) e Dario Bianchi (Agricoltura).

Oltre a Margherita Peroni, quasi tutti i consiglieri bresciani sono entrati a far parte di due commissioni a testa: Mauro Parolini (Pdl), per esempio, sarà nella Territorio e nell'Agricoltura, mentre la Peroni, oltre a presiedere l'Agricoltura, sarà nella commissione Ambiente e Protezione civile. Tris per Gianmarì Quadrini dell'Udc, che sarà membro delle commissioni Cultura, Agricoltura e Ambiente e Protezione Civile. L'ex assessore Pdl Franco Nicoli Cristiani, già segretario dell'Ufficio di presidenza, parteciperà alla sola commissione Affari Istituzionali. I leghisti Pierluigi Toscani e Alessandro Marelli (al debutto come consiglieri regionali) hanno scelto rispettivamente le commissioni Sanità e Territorio il primo, Agricoltura e Cultura il secondo; Renzo Bossi, il figlio del senatur Umberto eletto a Brescia, sarà membro delle commissioni Bilancio e Affari istituzionali.

Battesimo del fuoco per l'unico rappresentante bresciano dell'Italia dei Valori, Francesco Patitucci, che sarà in ben cinque commissioni: Ambiente, Sanità, Attività produttive, Cultura e Agricoltura.

NEL PD Gianbattista Ferrari, a causa dell'ancora precario stato di salute, è stato iscritto alla sola commissione Ambiente e Protezione civile, ma appena si riprenderà probabilmente entrerà anche in un'altra commissione. Gian Antonio Girelli, sempre Pd, sarà nell'Agricoltura (commissione con ben cinque membri bresciani su 17) e nella Sanità. Proprio in veste di membro di commissione Girelli ha già presentato un'interrogazione alla Giunta per chiedere informazioni su 18 milioni di euro che sarebbero stati messi a disposizione degli asili, ma che a tutt'oggi non sono stati allocati.

«Nella provincia di Brescia solo 13 bambini su 100 trovano posto e la Regione di tutta risposta impiega mesi e mesi per valutare le 146 richieste di finanziamento ricevute - ha obiettato Girelli -. Molte richieste, peraltro sono per costruire o ampliare asili bresciani: in città, a Darfo Boario Terme, Montichiari, Cazzago San Martino, Rovato, Odolo, Pisogne, Serle, Offlaga, Botticino, Bedizzole, Cellatica, Capo di Ponte, Borgo Satollo, Travagliato, Niardo, Cologne, Mazzano e

Regione: ecco i bresciani nelle Commissioni

Breno».

Trasloca a Roma l'inchiesta sui Grandi Eventi

Venerdì 11 Giugno 2010 NAZIONALE

APPALTI E AFFARI. E all'Aquila spunta Verdini

Trasloca a Roma

l'inchiesta

sui Grandi Eventi

De Santis, Piscicelli e Balducci ottengono un successo «tecnico»

ROMA

Trasloca a Roma l'inchiesta fiorentina sul G8 «Grandi Eventi» inerente, in particolare, l'appalto per la Scuola dei Carabinieri. Lo ha deciso ieri sera la Sesta sezione penale della Cassazione dopo una lunghissima Camera di Consiglio. Lo avevano chiesto i legali dei tre indagati: l'ex provveditore delle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, l'imprenditore Francesco Piscicelli (quello intercettato mentre dice di ridere nel letto la notte del terremoto in Abruzzo) e l'avvocato Guido Cerruti. Mentre i legali di Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, avevano preferito non ricorrere alla Cassazione. Tuttavia effetti positivi per Balducci ci saranno lo stesso: «La decisione della Cassazione si ripercuote anche per la sua posizione», ha detto l'avvocato Franco Coppi che difende Balducci, l'unico indagato detenuto in carcere oltre a De Santis. Invece Cerruti ha solo l'obbligo di firma e Piscicelli, per motivi di salute, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Dunque salta l'udienza fissata con rito direttissimo che avrebbe dovuto iniziare tra cinque giorni, il 15 giugno. «Finalmente la Cassazione - hanno commentato i difensori di De Santis, avvocati Remo Pannain e Alfredo Gaito - ha ripristinato la legalità violata e adesso si metterà un pò d'ordine in questo procedimento che ha molte incongruenze».

VERDINI. La Procura nazionale antimafia ha intanto confermato il coinvolgimento del coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini nell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione del dopo-sisma all'Aquila. Il fascicolo è centrato sul Progetto CASE.: duecento palazzi e decine di scuole realizzate dal governo per i terremotati. E uno dei nomi finiti nel mirino è appunto quello di Verdini, già indagato per corruzione a Firenze (per i Grandi eventi) e a Roma (per il business eolico). I pubblici ministeri di Perugia stanno nel frattempo lavorando su una decina di conti correnti, che, sospettano, sarebbero stati nelle disponibilità dei presunti appartenenti alla «cricca», a San Marino e in Lussemburgo. Le indagini sono centrate soprattutto sull'imprenditore Diego Anemone e su Balducci. E nei prossimi giorni il capo della Protezione civile Bertolaso potrebbe tornare davanti ai giudici.

Da stasera Val Carobbio protagonista

Venerdì 11 Giugno 2010 CRONACA

S.EUFEMIA. Tre giorni

Da stasera

**Val Carobbio
protagonista**

È arrivata al traguardo della trentesima edizione la festa del gruppo Val Carobbio, il principale gruppo di antincendio boschivo e protezione civile di Brescia. La festa si svolgerà da stasera alle 7 a domenica 13 giugno, a S. Eufemia, alla partenza del sentiero n. 1 della Maddalena in località «La Tettoia». Per raggiungerlo basta arrivare al Museo della Mille Miglia e poi seguire i cartelli gialli posti dai volontari.

Pranzi e cene a base di casoncelli, tagliatelle, salamine, carne e formaggio alla griglia e patatine, al fresco delle splendide piante della Maddalena.

La festa sarà anche l'occasione di incontrare i volontari della Val Carobbio, capeggiati dal loro «storico» presidente Rolando Bennati, per conoscere meglio il gruppo e le sue molteplici attività. Per informazioni 348 1334303.

L'Alpago accoglie gli alpini

Due giornate ricche di appuntamenti nell'80° anniversario del Plotone Alpago

Il momento clou domenica con la sfilata per le vie del paese

FARRA D'ALPAGO. C'è grande fermento a Farra d'Alpago per l'80esimo anniversario della fondazione del "Plotone" Alpago e il Secondo Raduno Sezionale 2010 in programma per domani e domenica. Alle giornate, organizzate anche grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini Ponte Nelle Alpi-Soverzene, parteciperà il 7° Reggimento Alpini con l'esposizione di materiali ed attrezzature predisposte per la missione di pace in Afganistan.

Un'occasione per festeggiare l'80esimo compleanno del Plotone Alpago, considerato "padre" di tutti i singoli gruppi Alpini che dagli anni Cinquanta hanno cominciato a prendere vita nel territorio alpagotto. Alla Seconda Festa Sezionale parteciperanno i rappresentanti dei 44 gruppi costituenti, composti da 6446 soci totali e altri 1330 soci aggregati e i rappresentanti del nucleo della Protezione Civile della Sezione di Belluno.

L'inaugurazione dell'evento si terrà domani, alle 16.00, con ritrovo sul Col Visentin e celebrazione della messa in onore ai caduti. Alle 19 le strutture di Farra d'Alpago ospiteranno tutti i presenti per la cena e la serata verrà allietata dal Coro Minimo Bellunese e dal Coro Monte Dolada, che si esibiranno, a partire dalle 20.30, alla palestra comunale.

Il primo appuntamento di domenica è previsto alle 9.00 nella Sede Gruppo Alpini di Farra per l'ammassamento. Alle 10.15 inizierà la sfilata per le vie del paese con la celebrazione della messa in onore ai caduti e gli interventi ufficiali che termineranno prima delle 12.30, orario in cui verrà proposto il rancio alpino.

Bertolaso non ci sta «Mai avuto case in Costa Azzurra»

Bertolaso non ci sta

«Mai avuto case

in Costa Azzurra»

Il capo della Protezione civile: «Adesso basta, querelo»

Il Pdl fa quadrato. Berlusconi: Affittopoli, nessuna cricca

None

Giovedì 10 Giugno 2010 GENERALI, e-mail print

ROMA «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone, ma stavolta parla chiaramente di «mandanti», definendoli «piromani» – «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono» – che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi», cioè le notizie che lo riguardano, «alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne».

E per la prima volta non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo coinvolgono vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma. Parole che a Perugia non vengono prese più di tanto in considerazione dai magistrati, che vanno avanti con gli accertamenti e sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone (versione smentita anche ieri da Bertolaso), sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla disponibilità di una casa all'estero, messaggi sempre a disposizione da Anemone. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla Procura, ma gli accertamenti disposti, e ancora in corso, al momento hanno dato esito negativo.

Quanto ai motivi alla base della possibile richiesta di trasferimento di competenza è Bertolaso stesso a spiegarli, non prima di aver diffuso una lunga nota in cui afferma di essere intenzionato a «superare qualsiasi record in materia» di querele. «Ai pm di Perugia – dice – ho dato la mia disponibilità a fornire tutti gli elementi utili a fare piena luce ma è chiaro che se dovessero venir meno questi valori, uno potrebbe anche chiedere di essere "gestito" da quella che era la Procura competente. Che come è noto, per il mio caso, non è certamente Perugia», visto che con Achille Toro (l'ex procuratore di Roma coinvolto nell'inchiesta, ndr) «non ho nulla a che vedere». Tanto che lo stesso Toro, prosegue, «nelle intercettazioni dice che "Bertolaso non c'entra nulla in questa vicenda, gli hanno teso una trappola"».

I vertici governativi fanno muro. Per il premier Berlusconi «la cricca di Affittopoli semplicemente non esiste», mentre Gianni Letta conferma: «la Protezione Civile è lontana dai rumori e dalle cattiverie del mondo».

Intanto i pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi hanno richiesto ieri mattina, nel corso dell'udienza davanti al gup, il commissariamento delle aziende dell'imprenditore Diego Anemone, imputato numero uno dell'inchiesta sugli appalti pilotati e sui grandi eventi. Il gip Massimo Ricciarelli si è riservato di decidere sulla richiesta di commissariamento. Contrari invece i legali dell'imprenditore.

SCHIVENOGLIA. Domenica 13 è in programma a Schivenoglia la Festa dei Carabinieri ...

SCHIVENOGLIA. Domenica 13 è in programma a Schivenoglia la Festa dei Carabinieri ...

SCHIVENOGLIA. Domenica 13 è in programma a Schivenoglia la Festa dei Carabinieri organizzata dall'Arma con Comune e Pro Loco. Inizio alle 15 con l'apertura della mostra statica di attrezzature e mezzi in dotazione all'Arma, organizzata con collezionisti privati e Associazione Nazionale Carabinieri. Alle 16.30 nel parco ci sarà la messa. Alle 17.30 omaggio musicale da parte della Filarmonica di Poggio Rusco e Quistello diretta da Katiuscia Carella. Alle 18 inizia l'esibizione del gruppo cinofilo del Nucleo volontariato e protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di San Benedetto, con omaggio a tutti i bambini che parteciperanno con il proprio cagnolino. A conclusione il rinfresco offerto dalla Pro Loco. (r.b.)

In un anno erogati più di 12 milioni**FONDAZIONE COMUNITA'**

«La cassaforte della solidarietà» è il titolo del convegno organizzato dalla Fondazione Comunità mantovana che si terrà sabato, dalle 9,30, nella sala convegni di Confindustria. Si tratta dell'abituale incontro per la presentazione del rapporto annuale 2009 e del piano erogazione per il 2010. Dal 2000 ad oggi la Fondazione ha erogato 12.174.589 euro sostenendo 917 progetti. I finanziamenti sono così suddivisi: 8.638.000 mila euro per interventi nel campo dei servizi sociali e sanitari, 3.286.000 per arte, storia e cultura e 250.589 per ambiente e protezione civile. Dopo i saluti del presidente Mario Nicolini, le relazioni del past president Stanislao Cavandoli e di Marcello Melani. Seguiranno gli interventi di don Giovanni Nicolini, già direttore della Caritas Bologna, Lorenzo Tornaghi, responsabile progettazione del Csvm, Davide Pedrazzani, presidente Associazione genitori e Paolo Galeotti, presidente Sol.Co.

Granada, secondo Corso di Formazione Intensivo sulla riduzione delle catastrofi naturali

Si svolgerà a fine giugno il corso per rafforzare la qualità dei servizi della Protezione Civile nella regione Euro-Mediterranea

Giovedì 10 Giugno 2010 - Esteri

Si svolgerà a Granada, in Spagna, il 28 e 29 giugno 2010, il secondo Corso di Formazione Intensivo dal titolo "Buone pratiche, metodi e procedure per ridurre le catastrofi naturali nei paesi del Mediterraneo", organizzato dall'Istituto Andaluz di Geofisica dell'Università di Granada, in collaborazione con la Regione Molise, HERIMED - Associazione per la documentazione, la preservazione e l'incremento del patrimonio culturale del Mediterraneo - CNR dell'Aquila e il Comune di Kalivia Thorikou (Grecia), partner del progetto NARPIMED.

Obiettivo del corso è contribuire a rafforzare la qualità dei servizi della Protezione Civile nella regione Euro-Mediterranea, oltre a proseguire la cooperazione istituzionale tra l'Unione Europea e i Paesi partner del Mediterraneo. Il contenuto del Corso di Formazione include vari aspetti, tra cui la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, i sistemi di regolamentazione e di governance, metodi e tecniche della Protezione Civile per la pianificazione, la previsione, la prevenzione e la riduzione del rischio, i piani di emergenza, la gestione delle emergenze e le azioni di recupero.

Sono previsti due giorni di attività: nello specifico, il 28 giugno si parlerà dei metodi di prevenzione dei rischi naturali, mentre il 29 della prevenzione delle catastrofi. Il Corso, finanziato dal progetto europeo NARPIMED, è completamente gratuito, e al termine verrà rilasciato un certificato ai partecipanti. Per maggiori informazioni visitare narpimed.com

(red - eb)

Lotta alla zanzara tigre, a Loreto prende il via il monitoraggio sul territorio comunale

Il coordinamento affidato al gruppo comunale della protezione civile

Giovedì 10 Giugno 2010 - Dal territorio

E' tutto pronto, a Loreto, per mettere in atto il piano strategico pianificato per combattere la diffusione della zanzara tigre. Il piano, definito dalla Regione Marche e dall'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, è arrivato dettagliatamente presso gli uffici del Centro Operativo Comunale assieme al materiale e l'attrezzatura necessaria per intraprendere questa lotta alla zanzara. L'attuazione inizierà - rende noto l'Ing. Roberto Bruni, responsabile e coordinatore della Protezione Civile del Comune di Loreto - lunedì 14 giugno per arrivare alla fine di ottobre.

Il monitoraggio verrà effettuato con delle ovitrappole: un metodo indiretto di sorveglianza in grado di ottenere informazioni sullo sviluppo della popolazione di adulti di zanzara tigre. Saranno costituite da vasetti di plastica di colore nero da 400 ml con un diametro di 8 cm forato a circa 2/3 della sua altezza in modo tale da contenere un volume di circa 285 ml. Verranno riempite con acqua ed all'interno verrà fissata, con una graffetta, un substrato di deposizione (listella di masonite 12,5 x 2,5 cm). Le ovitrappole verranno posizionate in luoghi ombreggiati, sicuri e facilmente accessibili, in modo tale che le femmine di zanzara gravide, attratte dal colore scuro del bicchierino e dall'acqua, depongano le uova sulla listella, e fissate a terra in 11 zone individuate del territorio comunale: via Brecce, via Sisto V, via Guglielmo Marconi, Via Bufolareccia, Via Cavalieri Vittorio Veneto, Zona Industriale Brodolini, Via Traversa Fontana, Parco Viale Marche, Via San Francesco, Via San Giovanni Bosco Burbera, Via Toscana. Con decadenza settimanale le bacchette di masonite verranno prelevate ed inviate all'ASUR di Ancona, dove provvederà ad analizzarle ed attraverso i dati forniti si conoscerà il grado di infestazione nel territorio.

Il coordinatore Bruni rassicura che le ovitrappole che si andranno ad installare sono assolutamente innocue quindi non vi sono pericoli nel caso in cui venissero a contatto con persone ed animali. Tutti i dati del monitoraggio verranno pubblicati settimanalmente sul sito web del Comune di Loreto, sulla pagina facebook del gruppo comunale della protezione civile di Loreto e sul sito dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche dando così ampia informazione ai cittadini sull'attività in svolgimento.

Confrontando i dati acquisiti si potrà anche verificare nell'arco del tempo la validità della strategia adottata. Conoscere dove andare ad attaccare con trattamenti larvicidi significherà, oltre che prevenire la diffusione, ridurre notevolmente i costi in una disinfezione impropria. I primi dati del monitoraggio saranno disponibili a partire dalla fine di giugno.

(red)

Campagna estiva antincendio boschivo 2010

Presentata la flotta. La novità sono quindici piloti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina. Bertolaso: "diventeranno bombardieri di pace"

Articoli correlati

Mercoledì 9 Giugno 2010

Campagna antincendi, presentata oggi la flotta aerea dello stato

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Giugno 2010* - Attualità

Come annunciato ieri durante la presentazione della Flotta aerea dello Stato, parte ufficialmente la Campagna estiva antincendio boschivo 2010 (dal 14 giugno al 30 settembre). Oltre all'incremento dei mezzi a disposizione, quest'anno sono stati inseriti anche quindici piloti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina che secondo Guido Bertolaso, presente ieri all'Aeroporto dell'Urbe di Roma, "diventeranno bombardieri di pace".

L'impiego dei piloti militari, secondo quanto riportato dalla Protezione Civile, "consente un risparmio stimato pari a circa 350 mila euro per quanto riguarda l'attività dei fire boss e di 500 mila euro circa per l'attività degli S64". Oltre a questi quindici piloti, altri quattro sono forniti dal Corpo Forestale dello Stato per gli S64; tutti i piloti hanno seguito una serie di corsi di addestramento specifici sia in Italia che all'estero (in Spagna e negli Stati Uniti), al fine di conseguire le abilitazioni sui mezzi e la qualificazione sul loro impiego operativo come "Water Bomber". "Per noi piloti militari" ha dichiarato Gianfranco D'Anessa, tenente colonnello e pilota di elicottero dell'Esercito, "è un onore poter mettere a fattore comune la nostra professionalità e capacità nella lotta agli incendi boschivi". Gianni Letta, che ha partecipato alla presentazione della Flotta aerea, ha commentato: "saremo anche poveri di risorse economiche, ma siamo ricchi di risorse umane e vedere insieme tutti questi piloti è garanzia che la battaglia contro gli incendi sarà vinta".

È intervenuto anche il capo della Protezione Civile, che ha ricordato il varo della Legge 353 del 2000, la Legge Quadro sugli incendi boschivi, nata in seguito ai disastrosi incendi dell'anno precedente "quando i canadair rimasero a terra perché nessuno aveva il coraggio di assumersi la responsabilità di decidere chi doveva gestirli". Questa legge affida la responsabilità alle Regioni, che come ha spiegato Bertolaso sono "le prime protagoniste nella lotta agli incendi boschivi". Ha anche ricordato che per molti anni la Protezione Civile si è sostituita a quello che prevede la Legge Quadro "e se sarà necessario continueremo a sostituirci agli enti locali, perché conosciamo le loro difficoltà, ma" ha aggiunto "nessuno si crei degli alibi".

Durante la presentazione della Campagna AIB 2010, il Corpo Forestale dello Stato ha anche fornito i dati provvisori, relativi al primo semestre 2010, per quanto riguarda la situazione degli incendi boschivi, che rispetto allo stesso periodo del 2009 sarebbero diminuiti del 60%, anche se sono aumentate le superfici abbandonate a vegetazione spontanea, terreno fertile per l'insorgenza di roghi. Come ha spiegato il Corpo Forestale, "la diminuzione degli incendi boschivi è dovuta al graduale miglioramento dell'organizzazione antincendio italiana e in particolare all'opera di prevenzione, lotta attiva e investigazione messe in campo dal Corpo Forestale dello Stato e da tutte le forze impegnate nel contrasto al fenomeno. Tuttavia, periodicamente si assiste ad una recrudescenza dei roghi in relazione agli andamenti climatici che possono risultare favorevoli all'accumulo di biomasse con conseguente aumento del carico di combustibile. Più in generale, il fenomeno degli incendi boschivi è tuttora in espansione a livello mondiale". La Forestale ha anche ricordato gli effetti delle variazioni climatiche in atto, con la presenza di stagioni aride più lunghe rispetto al passato e quindi maggiormente favorevoli allo sviluppo dei roghi: non si può "abbassare la guardia contro un fenomeno che oltre a rappresentare un enorme pericolo per l'incolumità pubblica, ogni anno arreca danni incalcolabili al nostro patrimonio ambientale".

(red - eb)

Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi

Gli incendi sono divampati nel sud Italia e nelle isole

Articoli correlati

Giovedì 10 Giugno 2010

Campagna estiva antincendio boschivo 2010

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Giugno 2010* - Dal territorio

La Flotta aerea dello Stato, presentata ieri a Roma, è già intervenuta per domare quattro incendi boschivi divampati ieri nelle isole maggiori e nel sud del nostro Paese.

La prima richiesta è arrivata al COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - dalla Sicilia, e il Dipartimento della Protezione Civile ha inviato sul posto quattro Canadair. L'incendio, esteso per 500 metri nel catanese, a Caltagirone, è stato spento in serata. Il secondo rogo è divampato a Monterosso Almo, in provincia di Ragusa, dove tre Canadair sono stati impiegati per lo spegnimento dell'incendio che ha coinvolto un'area di arbusti e macchia lungo un fronte di 600 metri. Altri due Canadair sono stati utilizzati in Sardegna, dove il forte vento di ieri ha favorito lo scoppio di un incendio in un bosco del Comune di Capoterra. È rimasto invece attivo l'incendio divampato in un'area di arbusti e macchia a Reggio Calabria, dove sono stati inviati due Canadair a supporto delle squadre di terra.

La Protezione Civile ricorda che il contributo i cittadini possono fare molto nella lotta agli incendi boschivi, rispettando l'ambiente ed evitando comportamenti che possano innescare o favorire la propagazione delle fiamme, e segnalando ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 gli avvistamenti di incendi.

(red - eb)

A due anni dall'esondazione del Morletta arrivano gli indennizzi

Brignano - A oltre due anni dall'esondazione arrivano i soldi per gli alluvionati. Saranno distribuiti nelle prossime settimane i circa 16mila euro giunti da Milano per il sostegno agli alluvionati colpiti dall'esondazione del torrente Morletta che nella mattinata del 18 maggio 2008 aveva causato nell'area ad ovest della Sp121, tra il quartiere della Madonna dei Campi e via Treviglio, oltre due milioni di euro di danni. Circa un centinaio le famiglie colpite, alcune delle quali perdendo automobili ed elettrodomestici avevano avuto danni per diverse decine di migliaia di euro.

La somma arrivata ora si aggiunge ai circa 12mila arrivati per lo stesso motivo lo scorso anno, e che per motivi tecnici non erano stati distribuiti completamente. «L'anno scorso non abbiamo potuto elargirli tutti, perchè molti non avevano ancora presentato le fatture attestanti i danni - ha spiegato il sindaco - Avevamo quindi dato un anticipo a quelli che avevano presentato i documenti. Ora, sommato il vecchio contributo al nuovo, inizieremo a distribuirli in base alle percentuali complessive anche agli altri». Altri 91mila euro erano arrivati invece ancora dal Pirellone per i danni subiti dalle infrastrutture comunali danneggiate dall'acqua, come l'impianto elettrico e fognario della zona.

Articolo pubblicato il 11/06/10

Tutto il paese in piazza per festeggiare studenti e associazioni

Mozzanica - Il mondo del volontariato si incontra e fa festa. Sabato scorso in piazza Locatelli si è svolta la Festa delle associazioni, una manifestazione voluta dagli insegnanti e dagli alunni delle classi elementari e medie dell'Istituto comprensivo di Mozzanica. Un'occasione per riunire la comunità e ricordare l'impegno dei tanti gruppi che spendono il loro tempo per gli altri. C'erano proprio tutti: l'Avis, la Protezione civile, la Croce rossa, i carabinieri, gli Alpini, l'associazione «Aiutiamoli a vivere» e la Polisportiva dell'oratorio. Come da programma, alle 14.30 l'arrivo in piazza del Corpo bandistico «don Gaspare Paltenghi» ha dato il via alla festa. Accompagnato dall'Inno di Mameli il sindaco **Massimo Alloni** ha inaugurato l'evento con il taglio del nastro. Sempre il sindaco, affiancato dalla dirigente dell'Istituto comprensivo di Mozzanica, **Ornella Brembati**, la sua vice **Chiara Rudini** e il presidente del Csv, Centro Servizi Volontariato, **Giorgio Gotti**, ha ringraziato tutti i gruppi intervenuti alla manifestazione sottolineando l'importanza della «cooperazione e della voglia di donarsi agli altri». La professoressa **Brembati** ha messo in risalto il lavoro svolto dalla scuola per dare vita alla festa e in particolar modo il contributo dato dalla professoressa **Rudini** e dai suoi alunni. **Giorgio Gotti** infine ha ricordato che «in una società di presunto benessere come la nostra è difficile rendersi conto delle situazioni critiche quotidiane. Per questo motivo, senza le organizzazioni di volontariato, lo Stato non sarebbe in grado di rispondere a questi bisogni». Lo spazio è stato lasciato ai balli preparati dalle classi terza e quarta elementare. Non solo i giovani hanno aderito alla festa, in piazza Locatelli era infatti presente una figura storica di Mozzanica, il reduce **Beniamino Bazzi**, alpino di 94 anni che ha raccontato la sua esperienza. Ventidue mesi passati in Russia in piena Guerra mondiale, cinque mesi di ritirata, l'arrivo a Napoli e un mese di cammino per poter ritornare a casa. La festa si è chiusa con la messa delle associazioni e con i canti eseguiti dalla Corale di Santo Stefano..

Articolo pubblicato il 11/06/10

I Giochi della gioventù risorgono in ricordo di Fabio e Maddalena

Covo - **Fabio Pinetti** , un ex alunno malato di leucemia scomparso 14 anni fa, e **Maddalena Forlani** , collaboratrice scolastica, stroncata da un tumore a 50 anni. Sono stati dedicati a loro , i Giochi della gioventù che quest'anno, dopo anni, ritornano. L'evento è stato organizzato da un gruppo di insegnanti dell'Istituto comprensivo «Lorenzo Lotto», **Katia Testa** , **Massimo Vailati** e **Antonio Tomasoni** .

«Abbiamo voluto dedicare a loro questa prima edizione dei giochi - ha spiegato Katia Testa - Vogliamo ridare vigore ai legami con le loro famiglie. Il fratello minore di Fabio Pinetti, infatti, frequenta ancora la nostra scuola e così anche i nipoti di Maddalena Forlani, ci aiutano a tener vivo il loro ricordo». Erano oltre 200 i bambini che, venerdì scorso, hanno preso parte ai giochi sostenuti dagli applausi del pubblico che ha riempito gli spalti del centro sportivo. La serata è iniziata con la sfilata dei piccoli atleti che si sono poi cimentati in diverse sfide di velocità e gare di staffetta a squadre, mentre la seconda fase dei giochi li ha visti impegnati in tornei di palla battaglia e calcetto. A concludere la manifestazione cala il buio sul campo mentre i ragazzi improvvisano un ballo con bacchette fluorescenti a ritmo di musica. «Un ringraziamento anche all'Amministrazione che ha offerto le medaglie per la premiazione e al sindaco **Carlo Redondi** che ha premiato tutti i partecipanti - ha aggiunto Katia Testa - e un ringraziamento ai genitori, alla protezione civile e a Musica Covo che hanno collaborato alla riuscita dell'evento che saremo felici di poter riproporre anche l'anno prossimo,

Articolo pubblicato il 11/06/10

Ragazzi campioni di sicurezza**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

MASON. Giornata di esercitazioni con la Protezione civile Colceresa alle scuole medie

Ragazzi campioni di sicurezza

Giovedì 10 Giugno 2010 BASSANO, e-mail print

A Mason erano presenti ragazzi di altre scuole del comprensorio. Far conoscere ai più giovani le problematiche sulla tutela e la sicurezza del territorio sensibilizzandoli sulla necessità di un maggiore senso civico e di appartenenza favorendo, perché no, la nascita di nuovi nuclei di volontari; questo il messaggio educativo della "Giornata dedicata alla sicurezza" che ha coinvolto i ragazzi delle scuole medie di Mason. Sin dal primo mattino, nel piazzale dell'istituto intercomunale le classi seconde sono state impegnate in una serie di esercitazioni a squadra teoriche e pratiche allestite dalla Protezione civile Colceresa di Mason e Molvena in collaborazione con il gruppo di Fara e Zugliano, con l'apporto di uomini e mezzi delle formazioni di Vicenza, Padova e della Regione Veneto.

All'iniziativa sono state invitate le classi quinte delle elementari di Mason, Molvena, Fara, San Giorgio e Salcedo.

Una sessantina i volontari che hanno avuto il loro bel lavoro nel domare la vivacità dei circa 180 ragazzi; alla fine è stata la seconda A a ottenere il punteggio più elevato nelle varie prove.

«La giornata - spiega il vicepresidente del Colceresa, Lionello Chiminelli - ha rappresentato il momento conclusivo del progetto iniziato lo scorso febbraio con un corso di 60 ore per gli alunni delle seconde e terze del "Don Milani". Le lezioni, che ho curato con l'aiuto di Elisa Cobalchini della formazione di Fara e Zugliano, hanno riguardato l'analisi dei diversi tipi di rischio nelle calamità naturali, lo studio delle norme di protezione civile e degli strumenti utilizzati nelle attività di salvataggio e prevenzione. La nostra proposta accolta dalla preside Laura Guiotto e dalla professoressa Marisa Battaglin e l'inserimento per la prima volta della Protezione civile nel programma scolastico».

Hanno sottolineato l'importanza e la cultura civica dell'iniziativa l'assessore regionale Elena Donazzan e i sindaci di Mason Massimo Pavan e Molvena Franco Fabris. G.S.

Bertolaso nega: Mai avuto case a Montecarlo**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

APPALTI. L'inchiesta di Perugia sul G8

Bertolaso nega:**«Mai avuto case
a Montecarlo»**

Il capo della Protezione civile forse chiederà gli atti a Roma

Giovedì 10 Giugno 2010 NAZIONALE, e-mail print

Guido Bertolaso ROMA

«Stanno massacrando la mia famiglia». Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso è sommerso dalle notizie di stampa e dalle indagini della Procura di Perugia che indaga sugli affari legati agli appalti del G8 e che cerca una presunta casa in Costa Azzurra: «Siamo all'ennesima puntata della macelleria mediatica che sta travolgendo me e la mia famiglia da alcuni mesi» spiega. «Mi domando quando finirà e se ci sarà qualcuno che intende adottare provvedimenti per farla finire. Ribadisco che non ho mai avuto la possibilità di avere case all'estero, se ci sono due posti che veramente detesto sono la Costa Azzurra e Montecarlo».

In riferimento alle notizie secondo le quali l'imprenditore Diego Anemone gli avrebbe messo a disposizione un immobile all'estero, Bertolaso nega e precisa che le sue proprietà immobiliari sono facilmente verificabili dalla denuncia dei redditi «già resa pubblica» e paragona le notizie a «incendi dolosi alimentati dal vento delle calunnie». Parlando delle accuse rivolte dalla Procura dell'Aquila alla commissione Grandi Rischi che non avrebbe avvertito la popolazione, «saranno tranquillamente demolite in tempi molto rapidi», assicura. E assicura che continuerà ad andare all'Aquila «dove nessuno mi vuole menare» ha detto smentendo il premier.

Bertolaso spiega che potrebbe chiedere il trasferimento a Roma degli atti dell'inchiesta di Perugia sugli appalti, nella parte che lo riguarda. «Ai pm di Perugia io avevo dato la mia disponibilità», spiega, «ho sempre imperniato il mio rapporto con loro con grande senso di lealtà, trasparenza e anche con stima». Ma «se dovessero venir meno» i valori alla base dei rapporti, «potrei anche chiedere di essere gestito da quella che era la Procura competente». Infine sull'appartamento di via Giulia che, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone e utilizzato da Bertolaso, il sottosegretario ribadisce che «il proprietario non smentisce la mia versione, dice che gli era stato detto che Bertolaso usava quell'appartamento e conferma di non avermi mai incontrato».

La cava Brugiane è una minaccia per le nostre falde**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 11/06/2010

Indietro

VILLAYERLA. Amministratori preoccupati

**«La cava Brugiane
è una minaccia
per le nostre falde»**

Francesco Meneguzzo

Timori per il possibile stoccaggio di rifiuti a Montecchio Precalcino

Venerdì 11 Giugno 2010 PROVINCIA, e-mail print

La recente festa del Bosco d'acqua di Novoledo ha riproposto il problema della tutela della falda, alla luce del possibile ampliamento della vicina cava di Brugiane a Montecchio Precalcino. A tal proposito recentemente è intervenuto Manuel Fabris, assessore all'ambiente del comune di Villaverla.

«La tutela dell'area del Bosco è sempre stato uno dei cavalli di battaglia della nostra amministrazione. L'ampliamento della discarica di Brugiane rischia di rovinare irrimediabilmente questo nostro gioiello naturalistico. Come riportato nella relazione dell'Ing. Busana, commissionata dal comune di Montecchio Precalcino, l'accoglimento di una possibile richiesta comporterebbe la realizzazione di un invaso di circa 1.700.000 tonnellate di rifiuti al di sopra di una risorsa preziosissima per buona parte della Regione Veneto. Dalla relazione risulta inoltre che la discarica è strutturalmente inadatta a ospitare anche rifiuti non pericolosi». L'amministrazione villaverlese si sta già muovendo. «Abbiamo già espresso il nostro pieno appoggio, anche a livello economico, al Comune di Montecchio Precalcino al fine di contrastare il progetto perché, coerentemente con quanto fatto in questi anni del nostro mandato la tutela del Bosco e della falda è una priorità».

Tornando invece alla festa del Bosco, l'assessore fa capire chiaramente la sua soddisfazione per la buona riuscita dell'evento. «È stata un'occasione importante per promuovere il bosco e tutti i partecipanti, che hanno avuto la possibilità di passare una giornata immersi nel verde e lontani dal traffico, hanno mostrato ancora una volta tutto il loro grande interesse per la natura del luogo. Voglio ringraziare tutte le associazioni che hanno partecipato e in particolare la Pro Loco di Villaverla, gli Alpini di Villaverla e la Protezione civile per il loro grande e prezioso aiuto e supporto operativo».

Roma taglia alla Regione il 15% delle spese**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 11/06/2010

Indietro

IL DURO CONFRONTO TRA TREMONTI E I GOVERNATORI. Si costituirà un gruppo di lavoro: «Al momento il peso della manovra è troppo sbilanciato a favore dello Stato»

Roma taglia alla Regione il 15% delle spese

Piero Erle

Zaia: «La situazione è preoccupante, ma lavoreremo per dirottare i colpi di scure»

Venerdì 11 Giugno 2010 REGIONE, e-mail print

Il presidente Luca Zaia, l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti e l'assessore ... Che sarà una botta, non c'è dubbio. Dove andrà a fare più male - se alle gambe, alla braccia o alla testa - è ancora tutto da capire. Le Regioni ieri sera dopo l'incontro con il Governo sugli effetti della manovra finanziaria hanno dato un grido di allarme. Una voce per tutti: quella di Romano Colozzi, assessore della Lombardia (centrodestra), coordinatore degli assessori al bilancio delle Regioni italiane. Ieri al Senato ha dichiarato che i tagli contemplati nella manovra economica saranno «devastanti» per le Regioni. Per il Veneto, spiega l'assessore Roberto Ciambetti (anche lui ieri a Roma a fianco del governatore Luca Zaia), la manovra dovrebbe comportare una riduzione di almeno 300 milioni di euro rispetto alla spesa massima consentita dal patto di stabilità. Tenuto conto che la spesa sanitaria non rientra nel Patto, ma ci rientra tutto il resto, significa che il Veneto per il 2011 dovrà tagliare circa il 15% delle spese attuali.

«La situazione è preoccupante e critica - confermava ai giornalisti ieri sera il governatore Luca Zaia, meno drastico di altri colleghi all'uscita dal confronto tra le Regioni e il Governo (le agenzie di stampa riferiscono di uno scontro durissimo tra governatori e Tremonti, che era affiancato dai ministri Fitto e Calderoli) - ma c'è la volontà di creare un gruppo di lavoro per vedere come è possibile dirottare questi tagli». Da parte sua, appunto, il governatore veneto conferma la linea che ha annunciato subito: non scontro ma confronto con il ministro Tremonti perché la manovra va fatta, ma si deve concordare come sistemare meglio le cifre in vista del maxi-emendamento finale che sarà poi la versione definitiva della legge.

«Quello che chiedono le Regioni - evidenzia Ciambetti - è che l'impatto della manovra stessa sia equamente ripartito tra loro e lo Stato». Cosa che adesso non è. In maniera drastica il presidente delle Regioni, Vasco Errani (Pd) ha diffuso un comunicato in cui sostiene che la manovra di fatto riduce drasticamente le risorse per: trasporto pubblico locale; mercato del lavoro; polizia amministrativa; incentivi alle imprese; protezione civile; demanio idrico; energia e miniere; trasporti; invalidi civili; salute; opere pubbliche; agricoltura; viabilità; ambiente; rimborso tasse automobilistiche; difesa incendi; borse di studio; politiche sociali; disabili; politiche per la famiglia; turismo; edilizia agevolata; sostituzione autobus; fondo non autosufficienze; fondo occupazione; edilizia sanitaria. «La manovra mette strutturalmente in discussione i servizi forniti ai cittadini dalle Regioni», dice Errani. E il presidente Roberto Formigoni (Lombardia) ha parlato anche di «federalismo fiscale spazzato via».

Ma, appunto, in questo putiferio emerge chiaro che il Veneto vuole continuare a battere la strada del dialogo. «Da parte nostra - ha dichiarato Zaia - non esistono rischi per il federalismo, anzi la manovra introduce i costi standard». Nel senso che apre la strada al criterio dei «costi standard» dei vari servizi - e non più la spesa storica fatta da ciascuna Regione, ognuna per conto suo - come il riferimento in base a cui distribuire fondi a tutti, puntando quindi a un risparmio generale. Morale, l'aria di scontro è fortissima, ma, come dice Zaia, una via d'uscita è stata concordata: creare «un gruppo di lavoro». «Tremonti ha accettato di creare un tavolo tecnico che chiarisca come i numeri della manovra si calano sui bilanci delle Regioni», spiega Ciambetti. E quello stesso tavolo, hanno assicurato i ministri, lavorerà per mantenere aperta la strada del federalismo fiscale: «Abbiamo chiesto che non si infici il lavoro futuro per regionalizzare la gestione delle entrate e delle risorse complessive. Vogliamo essere noi Regioni - conclude Ciambetti - a stabilire dove si interviene, non subire i tagli dall'alto». La partita è tutta da giocare.

Intercom, un territorio a prova di emergenza

ABBIATENSE MAGENTINO pag. 9

Messa a punto la cartina dettagliata dei rischi

di SILVIA LODI PASINI MOTTA VISCONTI SI CHIAMA Piano di Emergenza Intercomunale ed è una fotografia dettagliata di tutto il territorio Abbiatense e delle situazioni a rischio che, sotto l'aspetto idraulico, industriale, dei trasporti, sismico e altro, il servizio di Protezione civile deve conoscere per attivare in modo tempestivo ed ottimale i soccorsi. È il Comune di Motta ad aver per primo approvato in Consiglio comunale il nuovo Piano di Emergenza Intercomunale di Intercom 4, il servizio intercomunale di protezione civile che ha il Comune di Abbiategrasso come capo-area e cui Motta ha aderito nel 2004. Oltre a Motta e ad Abbiategrasso al progetto del Piano di Emergenza Intercomunale hanno aderito: Albairate, Cassinetta di Lugnano, Cislano, Gaggiano, Ozzero, Vermezzo e Zelo Surrigone. LA REALIZZAZIONE del Piano Intercomunale di Intervento, come strumento aggregativo garantisce una valutazione complessiva del territorio e maggiore possibilità di interventi coordinati di prevenzione dei rischi, ma anche maggiori risorse disponibili sul territorio e ottimizzazione delle reciproche sinergie, nonché ripartizione delle spese derivanti dalla gestione della struttura e migliori risultati in termini di efficienza e di coordinamento e, non ultimo, la semplificazione dell'attività di comunicazione con le altre componenti del Servizio Nazionale e con la popolazione. Per quanto attiene i contenuti, il Piano fornisce una caratterizzazione del territorio sotto il profilo morfologico, climatico, della densità abitativa, dei sistemi infrastrutturali, nonché negli ambiti amministrativi comunali, permettendo di determinare il contesto operativo di tutte le componenti di Protezione civile e di individuare le strutture logistiche più idonee ai fini della gestione delle emergenze. È stato realizzato da un Gruppo di lavoro intercomunale coordinato da Ermenilgo Scalera, responsabile del Servizio Protezione Civile di Intercom 4, che per Motta ha visto intervenire il vicesindaco Cristiana Fusi. NEL CONSIGLIO che mercoledì pomeriggio a Motta ha portato all'approvazione del Piano, l'assessore Fusi ha illustrato le linee base sottese all'adesione al progetto, che al Comune di Motta è costato 0,25 centesimi per abitante. L'adesione al progetto fornisce ogni Comune aderente di un proprio piano di intervento comunale, che può essere utilizzato autonomamente oppure come documento integrato al Piano di Emergenza Intercomunale. Quest'ultimo, più nello specifico, contiene invece i cosiddetti "Piani di stralcio" relativi ai rischi presenti sul territorio. Nell'Abbiatense non c'è alcun rischio sismico, in quanto tutti i Comuni aderenti al progetto si trovano in Zona 4 con basso livello di rischio. Per quanto riguarda il rischio industriale, invece, sussiste solo ad Ozzero, dove in frazione Soria si trova la TicinoGas. LA ZONA dell'Abbiatense, infatti, rappresenta il più importante centro agricolo-industriale a Sud-Ovest di Milano, da cui dista 23 chilometri. Dall'analisi dei dati statistici risulta che la popolazione residente nei Comuni è compresa, per circa il 40 per cento nella fascia d'età maggiore di 65 anni. Dato in linea con quello provinciale pari al 40,8 per cento. Per quanto riguarda gli indici di vecchiaia, in tutti i Comuni l'indice di vecchiaia è mediamente superiore a 100, tranne ad Albairate, Vermezzo e Zelo.

Dodici Comuni insieme: volontari per ogni evenienza

ABBIATENSE MAGENTINO pag. 9

CENTRO OPERATIVO Misto. Così si chiama ogni singola cellula dell'organizzazione della Protezione Civile. Dei venti Com in cui è divisa la Provincia di Milano quello facente capo ad Abbiategrasso è il 4°, in cui rientrano quasi tutti i comuni della sua cintura. L'adesione a "Intercom 4", alias il servizio intercomunale di protezione civile, comporta il pagamento da parte del singolo comune di una quota proporzionale al numero dei suoi abitanti. Oggi Intercom 4 comprende: Abbiategrasso, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Vermezzo e Zelo Surrigone. La sede del Com 4 è ad Abbiategrasso, in via Brunelleschi 2. Responsabile del Com 4 è l'abbiategrasso Ermenigildo Scalera.

«Non ho case oltre confine. Stop al massacro»

PRIMO PIANO pag. 12

LO SFOGO BERTOLASO PENSA DI CHIEDERE IL TRASFERIMENTO DELL'INCHIESTA: DISTRUGGETE LA MIA FAMIGLIA

ROMA «ABBIAMO risposto bene dopo il terremoto, mi spiace si getti fango sulla Protezione civile. Io non ho partecipato ad alcun appalto, ma ho visto lavorare. E in 390 appalti non c'è stata alcuna cricca. E da parte degli imprenditori che hanno perso le gare non ci sono state proteste». Viene spezzata direttamente dal premier Silvio Berlusconi l'ultima lancia per la gestione del sottosegretario Guido Bertolaso al vertice di quella struttura che, nata per affrontare i Grandi Rischi, ha finito per inglobare l'organizzazione dei Grandi Eventi. Dove una cricca dei «soliti noti», secondo le Procure di diverse città, in effetti c'era. Ma lui, Bertolaso, tecnico-manager, poi prefetto quindi uomo d'azione prestato alla politica, in un'occasione che rappresenta il ritorno alle origini dell'emergenza sul campo, come la presentazione ufficiale della prossima campagna estiva anti-incendi, manifesta tutto il suo malessere per il logorio di indagini che sovrapponendosi dilatano i tempi della resa dei conti. «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero, tantomeno sulla Costa Azzurra o a Montecarlo, due posti che detesto», dice a proposito delle più recenti indiscrezioni sugli sviluppi dell'inchiesta perugina. Poi sibila «stanno massacrando la mia famiglia». E ricorda di aver già preso «20 iniziative giudiziarie per diffamazione contro i articoli ingiuriosi». «Sono pronto a continuare, fino a superare qualsiasi record aggiunge fintanto che proseguirà questa vergognosa macelleria mediatica contro la mia persona, finalizzata a distruggere una realtà che ha avuto l'apprezzamento, per la sua azione, da tutto il mondo». Quindi l'annuncio di una possibile istanza di incompetenza territoriale che riproporrebbe la questione romana. «Ai pubblici ministeri di Perugia io avevo dato la mia disponibilità spiega il sottosegretario. Ho sempre imperniato il mio rapporto con loro con grande senso di lealtà, trasparenza e anche con stima, che ho nutrito e nutro nei loro confronti». E DUNQUE è chiaro che «se dovessero venir meno i valori alla base dei rapporti con i magistrati, uno potrebbe anche chiedere di essere gestito' da quella che era la Procura competente». «Che, come è noto conclude Bertolaso per il mio caso, non è certamente Perugia, perché io con il magistrato Achille Toro non ho nulla a che vedere. Anzi, il dottor Toro nelle intercettazioni dice Bertolaso non c'entra niente in questa vicenda, gli hanno teso una trappola». b. rug.

ROMA LA VOCE era inconfondibile: era proprio quella di Papa Rat...

PRIMO PIANO pag. 7

ROMA LA VOCE era inconfondibile: era proprio quella di Papa Ratzinger (foto). Una volta, poteva capitare. Ma per ben quattro volte in uno stesso giorno gli ufficiali di polizia giudiziaria che stavano intercettando il telefonino di Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, ascoltarono la voce del Santo Padre. E così, e non potevano staccare gli impianti e bloccare tutto, implacabili lo intercettarono e registrarono su nastro magnetico puntualmente le conversazioni. Ma sebbene fosse una cosa fortuita, quella di intercettare un Papa era pur sempre una eventualità senza precedenti. Chi effettuava le intercettazioni si rese subito conto del rischio che la circostanza si prestasse a essere strumentalizzata. E così, formalmente perché le conversazioni erano «non attinenti», ma anche (e soprattutto) perché si intercettava un Capo di Stato estero, gli stessi ufficiali di Pg chiesero e ottennero dai magistrati per i quali stavano lavorando all'inchiesta di soprassedere alle intercettazioni. Oltretutto, il Papa non fu il solo personaggio di prima grandezza a essere intercettato. Oltre alla sua voce fu registrata dai militari dell'Arma, per ben due volte, la voce del Segretario di Stato americano Hillary Clinton. Per tre volte toccò a Silvio Berlusconi e per parecchie volte a sottosegretari e altri parlamentari. Tutte intercettazioni non utilizzabili e destinate ad essere distrutte. Non a caso, le registrazioni di quelle telefonate non sono mai state trascritte. Ma perché i potenti della Terra chiamavano Bertolaso quel giorno? La circostanza è facilmente spiegabile: il giorno delle telefonate eccellenti, il diciottesimo nel quale il telefonino di Bertolaso era sotto controllo dalla Procura della Repubblica, era il sei aprile, il giorno del devastante terremoto che colpì l'Abruzzo. Comprensibile che lo chiamassero tutti anche a livelli altissimi. Compreso il Papa, e non pensando certo di finire per essere a sua volta intercettato. a. f.

protezione civile in campo nei controlli anti-lucciole - (silvia bergamin) /

Fino al 30 giugno, ronde 5 notti su 7 con vigili e carabinieri

Protezione civile in campo nei controlli anti-lucciole

(SILVIA BERGAMIN) /

SAN MARTINO DI LUPARI. «Mai abbassare la guardia, le prostitute devono scomparire». Estate, le strade si fanno bollenti. E il sindaco leghista Gerry Boratto annuncia: «Da stasera al 30 giugno i controlli lungo la Sr 53 Postumia verranno intensificati».

Più «forze dell'ordine sul territorio che vigileranno, cinque giorni su sette, le nostre strade per contrastare il fenomeno della prostituzione». La linea dura è stata varata ieri mattina in municipio: con Boratto c'erano il capitano della compagnia dei carabinieri di Cittadella, Marco Stabile, il luogotenente della stazione dell'Arma di San Martino, Ambrogio Maggio, e il comandante della polizia locale, Andrea Corazza. «L'ordinanza firmata il 24 agosto dello scorso anno e che va a multare i clienti delle lucciole con 450 euro - continua il sindaco - sta dando i suoi frutti, ma non è ancora abbastanza, serve un piano di controllo serrato: con l'arrivo dell'estate il fenomeno tende ad aumentare. Inoltre, continuo a ricevere lamentele da parte dei residenti, in particolare della frazione di Campagnalta, disturbati e infastiditi dalla presenza delle prostitute e dei loro clienti. Non dimentichiamo lo sporco che lasciano». Con i carabinieri e i vigili - questo è l'elemento di novità - ci saranno anche i mezzi della protezione civile.

«I lampeggianti delle automobili - precisa Boratto - funzioneranno solo ed esclusivamente da deterrente. Ai primi di luglio ci rivedremo per fare il punto della situazione sull'attività svolta in queste settimane». Una questione di salute: «Vanno arginate le malattie trasmissibili per via sessuale. E poi si dovrebbe far pagare le tasse anche alle lucciole: in Italia si contano, al giorno, 50 milioni di euro di evasione. Un modo per alleggerire la manovra finanziaria attualmente in discussione».

la cittadella della sicurezza fa venire i brividi al pd - (eugenio garzotto) /

Abano. Maltrasi: «Un progetto contrario ai suoi obiettivi e disastroso per il bilancio comunale»

La cittadella della sicurezza fa venire i brividi al Pd

(EUGENIO GARZOTTO) /

ABANO. «Speriamo che il commissario prefettizio non frughi troppo nei cassetti dei progetti accantonati dalle varie amministrazioni che si sono succedute nel tempo». Se non è una bocciatura completa, poco ci manca.

Arriva dal coordinatore aponeuse del Partito democratico Antonio Maltrasi e riguarda la cosiddetta «cittadella della sicurezza», vale a dire il via libera a una unica zona, nelle vicinanze di via Prati, in cui sorgeranno la nuova caserma dei carabinieri della compagnia termale, il quartiere generale del distretto della Polizia locale (che comprende le municipalità di Abano, Teolo, Torreglia, Galzignano e Battaglia) e la sede della protezione civile, attualmente sita nella zona industriale a ridosso del colle di San Daniele.

«Portare la protezione civile, con i propri mezzi, a ridosso della zona pedonale appare quantomai paradossale. Perché non trasferirla nelle vicinanze del comando dei vigili del fuoco? (anch'essi in zona industriale, in via Barovier, ndr). Un'altra riflessione - prosegue Maltrasi - su questa cittadella della sicurezza: come mai a Padova si punta a un decentramento mentre ad Abano si concentra e si parla subito di crediti edilizi? Noi - conclude il segretario del Pd - ribadiamo la necessità di consultare le forze politiche di Abano prima di operare scelte vincolanti che riguardano il territorio e il bilancio di Abano».

Consultazione, però, al momento gioco forza impossibile, visto che ormai è certo al 99 per cento (a scanso di colpi di scena dell'ultima ora) un ritorno alle urne solo nella primavera dell'anno prossimo. E difficilmente verrà dato lo stop a un progetto di 20 mila metri cubi, per un costo di 10 milioni di euro, il cui avvio è previsto per il 2011. Ovviamente dopo il «placet» della Regione Veneto.

in città 9 mila anziani a rischio - claudio malfitano

- Cronaca

In città 9 mila anziani a rischio

Scatta il piano del Comune a favore di chi vive solo

«Oasi di fresco» nei quartieri, spesa a domicilio e sconti in piscina I consigli dei medici: «Essenziale bere molto»

CLAUDIO MALFITANO

Scatta il piano caldo in città: attenzione in particolare ai 9 mila anziani (over 65) che vivono da soli in città.

Allertate associazioni, quartieri e parrocchie: il Comune creerà le «oasi di fresco», locali climatizzati in tutte le circoscrizioni. E ancora: volantini informativi, la possibilità di avere la spesa a domicilio, gli sconti nelle piscine.

Le previsioni indicano un lieve peggioramento del tempo per domenica. Poi ancora tanto caldo.

GLI ANZIANI. La prima riunione della «stagione estiva» si è svolta lunedì scorso. L'assessore al sociale Fabio Verlato ha convocato tecnici e associazioni per fare il punto della situazione in vista dell'ondata di caldo prevista per questi giorni in città. «A Padova ci sono novemila anziani che vivono da soli - spiega Verlato - Di questi ce ne sono tremila che non hanno una rete parentale accanto e che sono quelli che cercheremo di raggiungere con i servizi sociali. Manderemo a casa a tutti un dépliant informativo con i consigli per difendersi dal caldo e i numeri di telefono per contattarci».

I SERVIZI. In tutte le sedi dei consigli di quartiere verranno create le cosiddette «oasi di fresco», aree climatizzate in cui si potranno svolgere anche attività per anziani. Posti dove stare in compagnia e «godere» anche di un po' di refrigerio. «Ma non ci sono solo i quartieri - spiega l'assessore - So che diverse parrocchie si stanno attrezzando, a partire da quella dello Spirito Santo». Inoltre verranno climatizzati anche tutti i centri diurni per anziani e disabili. Sarà attivato pure il servizio «spesa a domicilio»: «Ascom e Confesercenti attiveranno dei numeri di telefono per chi non vuole uscire e preferisce farsi consegnare la spesa a casa». Infine sono previsti anche sconti nelle piscine della città.

I CONSIGLI. Nel depliant informativo che, oltre a essere spedito a casa agli anziani soli, verrà distribuito anche in farmacie, parrocchie e uffici pubblici, saranno ricordati gli ormai «tradizionali» consigli per combattere il grande caldo. Per prima cosa evitare di uscire nelle ore più calde della giornata. E poi l'alimentazione: bere molta acqua è il suggerimento dei medici: «Io aggiungerei anche mangiare molta frutta e verdura ed evitare assolutamente gli alcolici», spiega l'assessore Verlato che è anch'egli medico di lunga esperienza.

LE PREVISIONI. Anche a Padova nei giorni scorsi le temperature hanno sfiorato i 30 gradi: mercoledì scorso il termometro dell'Arpav a Legnaro ha fatto registrare i 29 gradi di massima. E l'umidità non fa che aumentare la sensazione di afa. Le previsioni non lasciano speranze, almeno fino a domenica. Quando le temperature massime dovrebbero scendere e il cielo annuvolarsi nelle ore centrali della giornata. Anche il servizio di allerta della Protezione civile raccomanda la massima attenzione per le giornate di oggi e domani. Il Veneto è inserito tra le regioni a livello 1, cioè «condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio per la salute della popolazione, ma possono precedere il verificarsi di condizioni più gravi». Il livello 2 è previsto solo in Emilia Romagna e nelle Marche.

ANZIANI E DISABILI. Sono oltre 4 mila viaggi l'anno per trasportare gratuitamente anziani e disabili. E ora la ditta M.G.G. Italia ci ha preso gusto: ecco la terza Fiat Doblò regalata a Palazzo Moroni in tre anni. Il furgoncino viene «comprato» dai 29 sponsor, esercizi commerciali e studi della città, che poi vedono il loro nome stampato sulla carrozzeria. Per chi volesse prenotare un viaggio i numeri da chiamare sono 049.8205905 e 8205936.

gottardo sulla marcia snobbata collaborazione massima

- *Provincia*

Gottardo sulla marcia snobbata «Collaborazione massima»

RUBANO. Pronta replica del sindaco Ottorino Gottardo alle accuse di trascurare la storica marcia del «Vecchio Mulino» rivoltegli dal consigliere di opposizione Michela Gottardo. «L'amministrazione non ha mai "snobbato" questa importante competizione sportiva - dice - prova ne sia che anche quest'anno la marcia ha goduto del patrocinio del Comune. Purtroppo sia io che l'assessore competente avevamo impegni che ci hanno impedito di presenziare, e di questo mi scuso con gli organizzatori e con i partecipanti ma nei giorni precedenti la manifestazione avevo comunque provveduto a contattare i rappresentanti delle Protezione civile ed il consorzio di Polizia municipale Padova Ovest perché alla competizione fossero assicurati tutti i presidi di sicurezza necessari». Gli agenti erano presenti in alcuni momenti ma pronti ad intervenire e, secondo Gottardo, questo in accordo con l'organizzazione. Alle 8.15 due agenti si sono recati alla partenza dove hanno eseguito, tra l'altro, controlli sui titolari delle autorizzazioni temporanee, lasciando all'organizzazione un numero telefonico da chiamare in caso di bisogno. «Nessuna sottovalutazione quindi, ricordo che nelle passate edizioni della marcia c'è sempre stato un buon livello di collaborazione» chiude. (l.m.)

richiesta di "calamità naturale" anche per gradisca e farra

- Gorizia

Richiesta di “calamità naturale” anche per Gradisca e Farra

Coltivazioni danneggiate

GRADISCA. Interessa anche due comuni isontini, Gradisca e Farra, la richiesta di dichiarazione di “eccezionale calamità naturale” che la giunta regionale ha deliberato su proposta dell'assessore alle risorse agricole, Claudio Violino.

Un'azione istituzionale, che coinvolge complessivamente 42 Comuni regionali (19 in provincia di Udine, 21 in quella di Pordenone), motivata dalla necessità di far fronte ai danni causati alle produzioni agricole dalle gelate verificatesi tra dicembre 2009 e marzo 2010. Tra il 19 e il 21 dicembre scorsi, in particolare, si erano registrati picchi fino a meno 20 gradi centigradi, temperature che avevano pesantemente danneggiato alcune particolari tipologie di coltivazione.

Richiesta allo Stato che, se accolta, potrà portare alla concessione di contributi in conto capitale a titolo di indennizzo fino al 100% dei costi effettivi. «Le coltivazioni più colpite – ha precisato Antonino Bressan, presidente di Coldiretti Gorizia e della consulta comunale sull'agricoltura di Gradisca – sono state ulivi, viti, kiwi e, in generale, tutte le piante giovani, quelle con età inferiore a dieci anni. A Gradisca i maggiori danni sono stati quelli subiti dalla viticoltura, in particolare dalle viti con meno di sette anni. Per quanto riguarda gli ulivi, invece, è vero che nel nostro Comune non c'è una grande tradizione per tale coltura, ma è una tipologia in progressiva crescita negli ultimi anni e molte aziende vi si stanno dedicando, anche convertendo altri tipi di coltivazione. Quantificare i danni per Gradisca, tuttavia, non è ancora possibile in quanto i tecnici di Coldiretti stanno ancora definendo il quadro».

Soddisfatto della richiesta di calamità promossa dalla giunta regionale, invece, il vice-sindaco gradiscano, Paolo Bressan: il mio non può che essere un commento positivo e accolgo con piacere la notizia come, del resto, qualsiasi azione volta a tutelare gli interessi dei nostri agricoltori». (ma.ce.)

appalti per il terremoto all'aquila, indagato anche verdini

Indagini da mesi sulle infiltrazioni dei clan mafiosi

Il coordinatore del Pdl tirato in ballo per la ricostruzione. Invischiate ditte nazionali e anche quelle locali L'AQUILA. Il procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, non pronuncia mai il nome del coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini, trincerandosi dietro una serie di «non comment» di fronte alle domande dei giornalisti sull'inchiesta della procura nazionale antimafia, insieme a quella distrettuale abruzzese, sulla ricostruzione post terremoto che vedrebbe indagato l'esponente pidiellino.

Ma da alcune dichiarazioni del procuratore abruzzese antimafia emerge la conferma che Verdini è coinvolto nell'inchiesta: alla domanda sul fatto che le indagini a Roma della procura nazionale antimafia e quelle all'Aquila della procura distrettuale abruzzese hanno portato ad indagare Verdini, Rossini risponde: «Mi sembra strano che ci si meravigli: la procura nazionale e quella distrettuale antimafia sono praticamente una sola parte e tra l'altro vanno ad agire su quelli che possono essere i risvolti mafiosi - spiega -. Noi abbiamo una competenza territoriale e ci appoggiamo alla procura nazionale sotto il profilo dei dati, degli archivi, di tutto quello che può interessare le altre procure distrettuali, dati che loro hanno a disposizione - ha continuato Rossini -. È normale che quando si presentano certe situazioni lavoriamo entrambi, in qualche maniera facciamo le stesse cose».

Per il resto, Rossini si è limitato a dire che le indagini sono in corso e che «saprete tutto quando saranno concluse», ma non è escluso che possano coinvolgere l'imprenditoria locale, «se ci sono non vedo perché no, non credo che gli abruzzesi abbiamo un salvacondotto».

A livello locale il riferimento è al consorzio Federico II, costituito dall'azienda toscana Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello, quella del costruttore Riccardo Fusi, indagato a Firenze per corruzione) insieme alle ditte aquilane Fratelli Ettore&Carlo Barattelli Srl, Vittorini Emidio costruzioni Srl e Marinelli ed Equizi srl, che ha preso appalti pubblici e privati. Il consorzio compare senza coinvolgimenti nell'inchiesta sui Grandi Eventi della procura di Firenze alla quale Rossini ha chiesto gli atti della procura nazionale antimafia con quella distrettuale antimafia nasce da un procedimento aperto alcuni mesi fa che, almeno all'inizio, doveva riguardare le eventuali infiltrazioni mafiose per il terremoto poi allargato agli affari nel post-terremoto.

Il presidente del Consorzio Federico II, Ettore Barattelli, ha smentito le raccomandazioni di Verdini per prendere lavori, comparse su un quotidiano, denunciando le continue faliste dette e scritte sul conto del consorzio e della Btp dell'ex presidente, Riccardo Fusi, intercettato insieme a Verdini.

gorizia invasa da 400 atleti

La manifestazione richiederà una serie di provvedimenti che limiteranno la viabilità nel quartiere della Campagnuzza. Si comincerà domani con la prima edizione dell'Aquathlon promozionale nell'ambito di quella che si propone di essere una festa all'insegna di sport e musica.

Nel fine settimana prenderanno parte alla terza edizione del "Triathlon".

La città si prepara ad accogliere i quasi 400 atleti che tra domani e domenica prenderanno parte al terzo Triathlon Città di Gorizia. Un vero e proprio evento, che vedrà in gara agonisti, amatori, ragazzi e master, cui si aggiungeranno spettatori, appassionati e curiosi. La manifestazione del Csa Gorizia triathlon, che avrà come quartier generale la cittadella dello sport di Campagnuzza, richiederà una serie di provvedimenti che limiteranno la viabilità.

Si comincerà domani sera con la prima edizione dell'Aquathlon promozionale aperto a tutti, nell'ambito di quella che si propone di essere una festa all'insegna dello sport e della musica, promossa con la collaborazione della Gorizia nuoto. Sono una sessantina gli atleti che si sono iscritti alla novità della terza edizione della manifestazione, che prevede 400 metri di nuoto nella vasca esterna della piscina di via Capodistria e, a seguire, 2.500 metri di corsa. La partenza sarà alle 19.30, mentre le premiazioni sono previste alle 20.30. La serata si concluderà in musica, con il concerto dei 5dB, che sarà corredato di chioschi. Domenica, invece, ci saranno le gare vere e proprie. Si comincerà con i più giovani, che, suddivisi in varie categorie a seconda dell'età, gareggeranno dalle 10 in poi. Le adesioni sono già una sessantina, ma il numero potrebbe aumentare ulteriormente.

Alle 12.45 ci sarà la gara clou, il Triathlon Sprint, con atleti della regione, del Veneto e d'oltre confine che si cimenteranno su 750 metri di nuoto, 20 chilometri di ciclismo lungo un percorso che comprenderà la salita del monte San Michele e 5 chilometri di corsa su sterrato e asfalto.

Non mancheranno i campioni, fra cui i vincitori della gara dello scorso anno, l'olimpionica Daniela Hmet e Alberto Casadei, lo sloveno Seme Uros, terzo classificato nel 2009, e Massimo Cigana, il più forte ironman italiano. A garantire la sicurezza dei partecipanti ci sarà un vero e proprio schieramento di volontari, con l'aggiunta degli operatori del nucleo della Protezione civile dei carabinieri, delle squadre di Protezione civile di Sagrado, Savogna e Gorizia, oltre che della Polizia municipale.

Le premiazioni si svolgeranno in due momenti, cioè alle 11.30 per i giovani e alle 16 per il Triathlon sprint, alla presenza dei rappresentanti delle realtà che hanno sostenuto l'iniziativa. La manifestazione gode infatti del patrocinio di Comune, Provincia, Regione, Coni e Federazione italiana triathlon, oltre che dell'appoggio degli sponsor Sai Fondiaria, agenzia Angelo Lippi, Sonnenwerk tecnologie solari e autofficina Teknocar.

Le limitazioni del traffico, che sono state preventivamente segnalate ai residenti tramite volantini, entreranno in vigore domenica. Dalle 7.30 fino al termine della manifestazione non sarà consentito parcheggiare in via Campagnuzza, via Bolivia, via Capodistria, via Pola, via San Michele. In due riprese, dalle 9.40 alle 11.30 e dalle 12.30 in poi, non si potrà transitare per piazzale Divisione Mantova, via San Michele, via Pola, via Campagnuzza, via Bolivia, via Capodistria e via Zara.

Ancora dalle 9.40 alle 11.30 sarà necessario restringere la carreggiata a una sola corsia in via della Barca, tra la via Campagnuzza e piazzale Divisione Mantova, per permettere il passaggio degli atleti. Inoltre, sempre nelle due fasce orarie, è bene tener presente che saranno interdette al traffico tutte le vie limitrofe al percorso di gara.

Francesca Santoro

piano anti-caldo, oggi e domani il livello 1

- Cronaca

Sono 25 i centri con aria climatizzata per evitare i colpi di calore. I consigli da seguire

Anziani over 75 e malati cronici sono a rischio

Oggi e domani viene segnalato dalla Protezione civile il livello 1, quello più basso e meno pericoloso dell'emergenza ondate di calore. Il Comune di Venezia anche quest'anno si è attivato per affrontare il pericolo delle alte temperature estive. Una campagna informativa è partita con consigli utili per prevenire i rischi di un caldo eccessivo in particolare per gli anziani over 75 e le persone con malattie croniche come diabete, problemi cardiovascolari o di insufficienza respiratoria. Le misure di prevenzione contro le alte temperature sono anzitutto quello di bere tanta acqua e in abbondanza, almeno due litri al giorno anche in assenza di sete. Poi l'invito è quello di ventilare le abitazioni e dormire nelle stanze più fresche, chiudendo imposte e finestre in caso di eccessivo calore interno e poi di utilizzare gli impianti di condizionamento e in loro assenza di trascorrere almeno 3 ore al giorno in ambienti climatizzati. Per venire incontro alle necessità della popolazione, in particolare gli anziani, la Protezione civile comunale ha attivato 25 centri climatizzati e un call center (telefono 041.2668134) che fornisce dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30 informazioni utili. Si può anche contattare il Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 12 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 ai numeri 041.2608413 e 2608443. A Mestre i centri climatizzati si trovano all'area Orti, al centro civico e al centro RistorArte del parco Albanese a Bissuola; al centro Anziani La Barchessa di via Gazzera Alta; al centro Manin di via Rio Cimetto; alla Cipressina al centro Solidarietà di via Ciardi; ad Asseggiano al centro Arca; all'ex scuola De Nicola di via Gobbi a Favaro; al centro anziani di via Dal Cortino all'ex scuola Fratelli Cervi; al centro civico di Ca' Brentelle a Malcontenta; al centro civico di Catene; nella sede della Municipalità di via Rinascita a Marghers; all'emeroteca di piazza Mercato; al gruppo anziani di via Calvi a Marghera e al centro sociale Gardenia di piazza Mercato gestito dall'Auser di Marghera. (m.ch.)

centrale, bertoncello infuriato - (stefano zadro) /

- Provincia

Centrale, Bertoncello infuriato

Summaga. Il sindaco non sapeva dell'avvio dell'impianto a biomassa

(STEFANO ZADRO) /

PORTOGRUARO. «Sono furioso. Quelli della Regione mi hanno stancato. Sono mesi che li contatto, ma non mi danno risposte. Pensano di prenderci tutti in giro?». Furibondo il sindaco Antonio Bertoncello, saputo dell'accensione, prevista il primo luglio, della centrale a biomassa Cereal Docks a Summaga. Il sindaco ha chiamato la Regione ma i funzionari non hanno saputo rispondere.

«Non so più quante lettere ho mandato alla Regione - dice il sindaco - e non hanno mai risposto. E' vero che loro possono dare l'autorizzazione a costruire centrali a biomassa su terreni agricoli, ma sono io il responsabile della sicurezza e della salute dei cittadini! Oltretutto è ancora in piedi il ricorso che il Comune ha presentato al Tar». Da settimana si dice che il pronunciamento del Tribunale sia imminente, ma ad oggi nessuna novità. Il Comitato «No Centrale» ha già annunciato battaglia per impedire l'attivazione dell'impianto, ed aspetta una risposta alla lettera inviata al Prefetto di Venezia, alla Regione, all'Arpav, alla protezione civile ed ai vigili del fuoco. Il comitato chiede una moratoria sull'autorizzazione alla costruzione di centrali a biomassa, fino all'emanazione di un piano energetico regionale, che da tempo immemore attende di essere discusso ed approvato. «Siamo preoccupati - ha detto Renato Vivan, presidente del comitato - per l'inquinamento dell'aria del suolo e dell'acqua, e dalla vicinanza della centrale al deposito della San Marco Gas. Siamo preoccupati nel prendere atto che nonostante le ben 1.359 firme sottoscritte dai cittadini non abbiamo avuto alcun riscontro. Ci spaventa questo silenzio delle istituzioni che ci dovrebbero tutelare, soprattutto gli enti come l'Arpav, ma anche la Regione Veneto che, unico ente preposto a rilasciare l'autorizzazione, ha ignorato il parere negativo più volte espresso dall'amministrazione in conferenza di servizio nonché dal consiglio comunale. La salute e la sicurezza delle persone vanno messe al primo posto».

la regione in soccorso alla cona**DANNI DEL MALTEMPO: CONTRIBUTO DI 250MILA EURO**

STARANZANO Saranno utilizzate risorse pari a 250 mila euro per mettere in sicurezza e migliorare la viabilità d'accesso all'Oasi faunistica dell'Isola della Cona, sul territorio comunale di Staranzano. Si tratta di fondi regionali stanziati con urgenza, come ha comunicato ieri l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi al sindaco di Staranzano, Lorenzo Presot, anche in conseguenza del peggioramento del degrado delle prospicienti sponde dell'Isonzo a seguito delle eccezionali piene fluviali del 24 e 25 dicembre dello scorso anno. Il dissesto delle sponde, in quell'occasione ha portato a un aggravamento della situazione idrogeologica, con la possibilità che ulteriori piene dell'Isonzo (che già ora si avvicinano pericolosamente al manto stradale) possano interessare direttamente la strada, unico accesso viabile per l'oasi faunistica, visitata da migliaia di persone. I lavori di protezione civile previsti consistono in particolare nella messa in opera di palancole infisse verticalmente lungo la sponda in erosione, in prossimità del Centro visite. Le palancole verranno mascherate nella parte più superficiale da materiali in legno. Già a gennaio il sindaco Presot aveva firmato la richiesta urgente di fondi per il riconoscimento dello stato di calamità naturale a seguito dei danni di dicembre. Ieri la richiesta ha dunque trovato soddisfazione. Amatissima dai residenti (17mila visitatori paganti solo nell'ultimo anno) e meta privilegiata dai patiti di birdwatching, che qui si danno appuntamento per osservare le specie più rare di volatili, l'Isola della Cona deve la sua fortuna alla strategica collocazione geografica: si tratta infatti dell'area umida più settentrionale del Mediterraneo, situata in un territorio che segna il confine fisico di separazione fra la costa alta e rocciosa del Carso goriziano e triestino e le coste basse e sabbiose padano-venete.

Berlusconi attacca la Costituzione

di Nicola Corda

«Un inferno governare rispettandola». Insorge l'opposizione: allora vada a casa

«Le imprese bloccate dalla cultura della sinistra»

ROMA. Frutto della cultura catto-comunista e di un compromesso fatto 62 anni fa, parla solo di lavoro, mai di mercato, fare le leggi così è un «inferno». Silvio Berlusconi ce l'ha con la Costituzione, che con la sua «architettura datata» rappresenta a suo dire un vincolo e «condiziona pesantemente l'attività di governo». Il nuovo attacco lo assesta dal palco dell'assemblea della Confartigianato, dove si dichiara «imprenditore in prestito».

Così per Berlusconi l'Italia «è tra i Paesi europei in cui è più difficile fare impresa, colpa della cultura comunista che dagli anni '70 è stata dominante e che guarda con sospetto gli imprenditori. Chi fa impresa è un truffatore, un evasore, uno sfruttatore per definizione». Se la prende con l'articolo 41, di una «carta molto datata», influenzata dai compromessi tra democristiani e comunisti, «dove si parla molto di lavoro e quasi mai d'impresa». Un giudizio negativo che si estende a tutti quegli aspetti che frenano l'azione di governo.

Per questo davanti agli artigiani evoca «una stagione per la liberalizzazione dell'attività d'impresa confermando l'idea del ministro Tremonti di sospendere per due o tre anni autorizzazioni, permessi, licenze. Un modo anche questo per consolidare un legame con la platea, come quando tra il serio e il faceto propone al presidente della Confartigianato Giorgio Guerrini la poltrona del ministero dello Sviluppo economico «se non fosse che ho già ricevuto un no da Emma Marcegaglia». Infine, l'invito ai piccoli imprenditori è a spingersi nel grande mercato cinese «un paese straordinario a cui dobbiamo guardare per esportare i nostri prodotti». «Me l'ha detto mia figlia, se non avessero avuto il comunismo, sarebbero i padroni del mondo».

Chiuso il capitolo economico sposta il mirino sulla magistratura. Giudici e Consulta in combutta per cambiare le leggi. E contro la riforma delle intercettazioni secondo il premier «c'è solo una piccola, piccolissima lobby di magistrati e giornalisti, mentre la grandissima maggioranza italiana è stanca di non poter usare il telefono perché teme di essere spiata». Il fronte giustizia non si esaurisce. Sulle inchieste sul G8 Berlusconi afferma che «non c'è stata nessuna cricca dietro i 390 appalti del terremoto in Abruzzo e mi spiace che poi si tenti di gettare fango su ciò che è stato fatto dalla nostra protezione civile».

Immediata e durissima la reazione del leader del Pd Bersani che dalle telecamere di Repubblica tv si rivolge direttamente al premier: «Tu hai giurato sulla Costituzione, se non ti piace vai a casa». L'accusa è accompagnata dal sospetto che il premier voglia alzare lo scontro per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica, in un momento in cui si sta varando una manovra di sacrifici. Antonio Di Pietro gli ricorda che «solo nei modelli fascisti si può fare a meno delle regole costituzionali e del Parlamento». Se per l'Italia dei valori le parole del premier hanno un carattere «eversivo», la maggioranza minimizza. «E' vero che la Costituzione è datata, dal premier giuste preoccupazioni», commenta il ministro Frattini, mentre Sandro Bondi attacca Bersani che «dovrebbe avere più rispetto, senza rifugiarsi dietro l'idolatria della Costituzione». Preoccupata la reazione dell'Associazione magistrati che esprime «stupore» per le parole del presidente del consiglio che alimenta il clima di «tensione e di scontro tra i poteri dello Stato» mentre le «invettive» rivolte alla magistratura e alla Corte costituzionale che non fanno altro che «delegittimare» le istituzioni. Tra toghe e premier è di nuovo conflitto aperto: oggi il Consiglio Superiore della Magistratura apre un nuovo fascicolo a tutela dei magistrati dell'Aquila che indagano sul mancato allarme alla popolazione e oggetto di aspre critiche da parte di Berlusconi.

Una giornata in Paradiso tra degustazioni e moto d'epoca

SAN MARTINO

GIOVANNI D'INTRONO

SAN MARTINO. Una giornata nella natura gustando prodotti tipici. L'occasione si presenterà domenica all'Azienda Agricola Paradiso Vecchio a San Martino Siccomario dove il titolare Alberto Fornaroli ed i Volontari dell'AVCS Protezione Civile di San Martino, hanno organizzato la terza edizione di “Una giornata in Paradiso, ovvero quando la campagna incontra la città”.

Dal mattino alla sera ci saranno stand con prodotti alimentari e inoltre sarà possibile visitare una mostra di motocicli d'epoca, ammirare diversi modelli di “Vespa”, ma si potrà anche scoprire come viene preparato il riso prima di finire sulle nostre tavole.

Non mancherà neppure un piatto di risotto fumante da degustare con un buon bicchiere di vino. Tutto questo all'interno di una tipica cascina lombarda, dove si troverà anche ampio spazio per il parcheggio.

Il programma prevede, oltre alla presenza di diversi espositori di prodotti tipici locali, anche la partecipazione della “Confraternita della Raspadura”.

Nel corso della giornata i volontari AVCS effettueranno alcune dimostrazioni con le unità cinofile: un'occasione per conoscere uno degli aspetti del mondo della Protezione Civile.

L'Azienda Paradiso Vecchio è situata sulla strada che collega San Martino Siccomario a Carbonara Ticino ed è raggiungibile anche dalla ex SS dei Cairoli percorrendo una strada sterrata che parte all'altezza del bivio per Alessandria: cartelli segnaletici ben visibili indicheranno l'esatta direzione da seguire.

Appuntamento domenica a San Martino, quindi, per passare una “Giornata in Paradiso”.

scienza e giustizia Purtroppo i terremoti non sono prevedibili Gentile dr

scienza e giustizia

Purtroppo i terremoti

non sono prevedibili

Gentile dr

scienza e giustizia

Purtroppo i terremoti

non sono prevedibili

Gentile dr. Marino,

desidero ringraziarla per quanto scritto nel suo editoriale su La Provincia di lunedì 7 giugno.

Da Bormio, dove mi sono occupato da sempre di ingegneria, informatica e turismo, sono stato chiamato, dal 12 maggio 2009, a L'Aquila a coordinare il gruppo di tecnici che hanno progettato e diretto i lavori del "Progetto CASE".

In sostanza, per conto della Protezione Civile, sono stati realizzati 4.449 appartamenti in edifici sismicamente isolati, per circa quindicimila persone.

Posso testimoniare, per avervi partecipato in prima persona, che questa opera è stata eccezionale da ogni punto di vista, umano, tecnico, imprenditoriale, politico.

Purtroppo, al di là delle (troppo) frequenti visite del premier Berlusconi, non abbiamo curato a sufficienza la comunicazione, con il risultato che poco o nulla si sa di quanto è stato realizzato.

In questo appassionante e faticoso lavoro ho avuto quotidiane occasioni di incontrare Guido Bertolaso e molti suoi collaboratori, tra cui il Prof. Bernardo De Bernardinis, il Prof. Mauro Dolce e, soprattutto, il Prof. Michele Calvi che, oltre ad essere un amico da oltre trent'anni, è stato l'ideatore ed il motore proprio del Progetto CASE.

Ora, da un lato si infanga Bertolaso per sue - supposte o reali - scivolate sessuali, dall'altro si indagano gli scienziati predetti per omicidio colposo in quanto avrebbero dovuto evacuare L'Aquila.

Arrivando, come fa la Guzzanti nel suo Draquila, a sottintendere che ciò sia stato fatto proprio per poter finalmente dare il via al Progetto CASE, da anni pronto in un cassetto.

Purtroppo, invece, tale progetto non era per nulla pronto: avrebbe dovuto esserlo, se la nostra povera Italia fosse un vero Paese e non un'accozzaglia di benpensanti e nullafacenti.

Come lei ha ben fatto rilevare, la scienza e la tecnica non sono ancora in grado di prevedere i terremoti.

Grazie, invece, anche al lavoro di questi scienziati e tecnici si è in grado di realizzare edifici che possano assorbire l'energia del sisma limitandone le conseguenze nefaste. Ma i politici e gli amministratori, anche di comuni in zone altamente sismiche, non fanno nulla perché i loro amministrati vengano obbligati all'applicazione di tali conoscenze.

Salvo poi stracciarsi le vesti quando il terremoto, non prevedibile puntualmente ma ampiamente previsto statisticamente, colpisce le loro città.

Ciò che i cittadini, ma ancor di più i magistrati e forse anche i giornalisti, dovrebbero fare è proprio spingere i propri rappresentanti ad emanare norme che costringano a costruire edifici sicuri, come è stato fatto ad esempio in Giappone ed in California, dove anche eventi sismici di forte intensità difficilmente provocano vittime. Invece si preferisce, all'italiana, fare teatro, fuochi artificiali, colpi a salve. Gettando fango su chi lavora, duramente, ed osannando chi invece chiacchiera. Fortunatamente - ma troppo di rado - qualche voce come la sua esce dal coro.

Con viva cordialità.

Renato Fuchs

Resp. Coordinamento attività Progetto C.A.S.E.

Dipartimento della Protezione Civile

Pavia

lo sfogo

L'accompagnamento

negato a mia mamma

Vorrei comunicare lo sdegno che ho personalmente riscontrato riguardo l'inoltro della domanda per l'assegno di accompagnamento richiesto per conto di mia mamma nel 2008 , a seguito di un ictus ischemico.

scienza e giustizia Purtroppo i terremoti non sono prevedibili Gentile dr

Benché la commissione Asl di Como fosse composta da 5 medici e benché la cartella clinica riportasse: afasia, disfagia, aritmia al cuore, flutter atriale e ipostenia arti di destra, gli stessi hanno respinto la richiesta proponendo il ricorso alla negazione della richiesta, avvalendosi di un avvocato.

Nel momento in cui si scatena la caccia ai falsi invalidi, perché l'Asl non ha riconosciuto quanto richiesto ed evidente?

Voglio credere che si tratti di un errore e rimango disponibile a ricevere un'eventuale spiegazione in merito dal Direttore Generale Asl di Como dott. Roberto Antinozzi, inoltrando ancora una volta la suddetta domanda.

Intanto vi ringrazio per la disponibilità e per la vostra benevolenza a pubblicare questo mio sfogo.

Cristina Migliavada

Como

Risponde

l'Asl di Como

Tranquillizziamo la lettrice riguardo la validità del giudizio della Commissione, che con i criteri della valutazione medico - legale e dall'esame della documentazione clinica, attesta - e questo è il suo specifico compito - che un soggetto è in possesso o meno dei requisiti richiesti dalla legge per ottenere l'indennità di accompagnamento. Questa indennità è stata istituita a favore dei mutilati ed invalidi civili totalmente inabili (100% di inabilità) nei cui confronti la Commissione competente abbia accertato che si trovano nell'incapacità di deambulare in modo autonomo (senza l'aiuto di un accompagnatore) e/o non sono in grado di compiere gli atti elementari quotidiani della vita, quali il vestirsi, il lavarsi e il nutrirsi autonomamente.

Quindi riguarda coloro che necessitano di assistenza continua.

Nel caso in questione queste condizioni non sono risultate sussistere e pertanto la richiesta non è stata accolta.

In ogni caso, per chiarimenti, ci si può rivolgere alla Commissione e, in caso di problemi di maggior rilevanza, al responsabile del Servizio di Medicina Legale dell'ASL: con le dovute garanzie di riservatezza, in quelle sedi si possono chiarire tutti gli aspetti medico-legali.

Qualora, come in questo caso, il giudizio non sia ritenuto soddisfacente, è anche possibile il ricorso al Magistrato del lavoro, da presentare entro sei mesi dalla notifica del giudizio d'invalidità.

<!--

La protezione civile festeggia i primi 25 anni

brunate

BRUNATE (M. D. S.) - Il gruppo brunatese di protezione civile «Gianni Bernasconi» festeggia il venticinquesimo anniversario della fondazione con una «quattro giorni» di aggiornamento ed esercitazioni, in gran parte pubblica. Oggi dalle 14 una sorta di prologo, con l'allestimento di un campo operativo nel parco Franceschini.

Domani dalle 8 alle 12, nel campo, esposizione di mezzi ed attrezzature in dotazione al gruppo; dalle 14 alle 16 merenda al campo con i bambini della scuola elementare, con la partecipazione del gruppo cinofilo «I Lupi» di Maslianico. Dalle 21 l'unico momento riservato ai volontari: un incontro con l'Aero club di Como; due i temi in discussione: come comportarsi in caso s'incidente aereo e come collaborare nell'avvistamento degli incendi boschivi.

Sabato dalle 8, nel campo, porte aperte alla popolazione; dalle 14.30 incontro con l'associazione brunatese «Il Faro» per testimonianze sul terremoto a L'Aquila, con la partecipazione della protezione civile provinciale. Dalle 18.30 aperitivo al campo con il gruppo giovani.

<!--

Un "volo di farfalla" al Parco Pineta

DOMENICA ad Appiano Gentile

(p.c.) Proseguono gli appuntamenti naturalistici promossi dal Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate, che questa volta dedica una giornata all'affascinante mondo delle farfalle. L'appuntamento è per domenica, dalle 14.30 alle 18, presso il Centro Didattico Scientifico di via ai Ronchi, a Tradate. Sarà una giornata ricca di curiosità e esperienze: si indagherà il mondo degli insetti al microscopio, sotto la guida di un esperto entomologo. A seguire, "Il giardino delle farfalle", un laboratorio con trucchi e consigli per trasformare il proprio giardino in una vera e propria "casa" per farfalle. È allestita inoltre la mostra "Le farfalle del Parco Pineta". La partecipazione alle attività è gratuita. Per l'occasione sarà inoltre attivato, in collaborazione con il Comune e la Protezione Civile di Tradate, un servizio bus navetta gratuito con partenza dal cimitero di Abbiate Guazzone (viale Rimembranze).

<!--

Il mistero del lago affacciato in piazza È "basso" eppure già sul marciapiede

il lario

Il mistero del lago affacciato in piazza

È "basso" eppure già sul marciapiede

Il Consorzio dell'Adda fa scorta d'acqua. Situazione al limite anche senza pioggia

None

L'idrometro di Malgrate segna 90 centimetri d'altezza, una soglia ben lontana dal punto di esondazione, 120 centimetri sullo zero idrometrico. Eppure, al pontile di Piazza Cavour il lago traborda, copre la piattaforma d'imbarco e forma pozze. Non sta piovendo, gli invasi alpini, secondo i dati regolarmente pubblicati, non sono in fase di svuotamento, si stanno sciogliendo le nevi in montagna, ma il Consorzio dell'Adda sta effettuando manovre per contenere l'innalzamento del lago. Infatti, i dati di ieri indicano un afflusso di 343 metri cubi al secondo ed un'uscita di 294 metri cubi al secondo: sono misure che rivelano un controllo e in una settimana s'è verificato un innalzamento di sei centimetri, compatibile con situazioni e prospettive.

A metà giugno, inizia infatti la stagione dell'irrigazione e dunque il lago di Como diventa la riserva d'acqua per la pianura - granaio d'Italia e per le centrali idroelettriche. È giustificato, dunque, il riempimento che rassicura in vista di un'eventuale siccità estiva: il Consorzio dell'Adda non vende acqua, ma la eroga ai soci che pagano le proprie quote. Ma perché il lago è sui bordi del marciapiede già a 90 centimetri a Malgrate? Anzi, a Como, all'idrometro della Navigazione, è a 86 centimetri.

Perché la piazza e il marciapiede sono più bassi del lago e con gli attuali limiti di regolazione, le acque alte davanti a Como non sono dovute ad eventi di vario genere, piogge abbondanti, svuotamento dei bacini di montagna, regolazione dissennata rispetto ai problemi della città. Ma all'abbassamento del suolo comasco rivierasco e che dovrà essere recuperato con il progetto di nuovo lungolago che voleva essere prima di tutto un progetto idraulico, di difesa dalle piene e poi un progetto di fruizione della zona. Le due funzioni diventarono contestuali, come hanno spiegato gli ingegneri Ugo Maione, Carlo Terragni e l'architetto Renato Conti, progettisti originari, in una relazione scritta per il Bollettino d'informazione degli Ingegneri, la settimana scorsa. E anche l'ingegner Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda, fin dall'inizio aveva detto che la regolazione si svolge secondo il disciplinare. Non è il lago alto, ma è la piazza e il marciapiede che sono più bassi e dunque i limiti saltano. Per salvaguardare la città di Como viene buttata via acqua che si potrebbe rivelare preziosa in caso di siccità e comunque sprecare acqua non è mai bello neanche dal punto di vista etico. Tutti questi problemi erano già stati oggetto di interrogazioni in Regione. Più e più volte, per esempio, il consigliere comasco Pd Luca Gaffuri, ora capogruppo, aveva sollecitato la Giunta regionale e l'assessore alla Reti e ai Servizi ad occuparsene, esercitando un ruolo di coordinamento ed ora il neo consigliere comasco della Lega, Dario Bianchi, accenna ad iniziative che intende assumere perché con il federalismo demaniale ai primi passi è cambiato un aspetto sostanziale: il demanio idrico è passato alle Regioni. Questo significa che l'interlocutore si è avvicinato e che si può aprire un discorso di coordinamento tra i diversi enti, le utenze irrigue, quelle idroelettriche, le città e i paesi rivieraschi. Ma, come osservano gli esperti, i problemi di Como sarebbero superati se ci fosse il nuovo lungolago. Il progetto è in ritardo per le note questioni di "fa e disfa", muri e varianti e per tutte le sopravvenienze intervenute. Chissà se l'anno prossimo la diatriba lago alto ? marciapiede basso sarà superata o se sarà un'altra estate di lavori.

Maria Castelli

<!--

'Piromani contro la mia famiglia'

edizione di Giovedì 10 giugno 2010

Politica e inchieste

Bertolaso smentisce di aver avuto in Francia una casa da Anemone

Il sottosegretario alla Protezione civile non esclude di chiedere il trasferimento da Perugia a Roma degli atti che lo riguardano. I magistrati umbri proseguono le indagini. Il gup deciderà sul commissariamento delle aziende del costruttore ROMA — «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone, ma stavolta parla chiaramente di mandanti, definendoli «piromani» — «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono» — che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi», cioè le notizie che lo riguardano, «alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne». E per la prima volta non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma, la procura che secondo il capo della Protezione Civile è competente a giudicare i suoi eventuali illeciti. Parole che a Perugia non vengono prese più di tanto in considerazione dai magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che vanno avanti con gli accertamenti e sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone (versione smentita anche ieri da Bertolaso), sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla disponibilità di una casa all'estero, messagli sempre a disposizione da Anemone. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura, ma gli accertamenti disposti e ancora in corso, al momento hanno dato esito negativo. Quanto ai motivi alla base della possibile richiesta di trasferimento di competenza è Bertolaso stesso a spiegarli, non prima di aver diffuso una lunga nota in cui afferma di essere intenzionato a «superare qualsiasi record in materia» di querele. «Ai pm di Perugia ho dato la mia disponibilità a fornire tutti gli elementi utili a fare piena luce — dice — e con loro ho già chiarito le vicende che mi sono state contestate, sempre imperniando il mio rapporto su un grande senso di lealtà, trasparenza e stima, che ho nutrito e nutro nei loro confronti». Ma è chiaro che se «dovessero venir meno questi valori, uno potrebbe anche chiedere di essere gestito da quella che era la procura competente. Che come è noto, per il mio caso, non è certamente Perugia», visto che con Achille Toro (l'ex procuratore di Roma coinvolto nell'inchiesta, ndr) «non ho nulla a che vedere». Per Bertolaso comunque, le notizie sulla casa in Francia sono nient'altro che «una nuova puntata della macelleria mediatica che mi vede coinvolto». «Nessuno potrà proteggere me e la mia famiglia — conclude — nei prossimi giorni leggeremo» che alla Protezione Civile «spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas. Ma noi sappiamo che tutto ciò è falso e andremo avanti». Il sottosegretario Gianni Letta conferma: «la Protezione Civile è lontana dai rumori e dalle cattiverie del mondo». Il gup di Perugia Massimo Ricciarelli si è intanto riservato, ieri pomeriggio, di decidere sulla richiesta di commissariare le aziende del gruppo avanzata dalla procura del capoluogo umbro nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi. La decisione è attesa nei prossimi giorni. Nell'udienza, la procura perugina, rappresentata in aula dai pm Sottani e Tavarnesi titolari del fascicolo, ha ribadito la richiesta di commissariamento. A essa si sono invece opposti i difensori di Anemone che hanno anche depositato una memoria. Lasciando l'aula dove si è svolta l'udienza, l'avvocato Gianluca Riitano, uno dei legali di Anemone, ha ribadito che la difesa «non è d'accordo» sulla richiesta di commissariamento delle sei società dell'imprenditore. «Perché — ha spiegato — non sussiste il pericolo di reiterazione dell'illecito che è il presupposto del commissariamento».

L'Anm contro Berlusconi 'Alimenta tensioni e scontri'

edizione di Giovedì 10 giugno 2010

Replica alle accuse di martedì alla «magistratura politicizzata»

ROMA— Il presidente del Consiglio alimenta il clima di «tensione e di scontro tra i poteri dello Stato» con le «invettive» rivolte alla magistratura e alla Corte costituzionale che non fanno altro che «delegittimare» le istituzioni. È di nuovo conflitto aperto tra le toghe e Silvio Berlusconi: a reagire in modo durissimo alle parole pronunciate martedì dal premier contro la magistratura «politicizzata» e soprattutto contro i pm dell'Aquila che indagano sul mancato allarme alla popolazione abruzzese sull'imminente terremoto, è l'Associazione nazionale magistrati. Toni aspri che arrivano in un momento di particolare tensione, con le toghe che si apprestano a scioperare contro la manovra economica del governo e che già la settimana prossima faranno sentire la loro protesta con la sospensione delle udienze e assemblee negli uffici giudiziari di tutta Italia. Martedì Berlusconi aveva ribadito che la vera sovranità popolare è nelle mani di certi pm e in particolare di quelli di Magistratura democratica che otterrebbero dalla Consulta l'annullamento delle leggi loro sgradite. Ma soprattutto aveva attaccato i pm dell'Aquila che indagano sul terremoto, definendo «assurde» le loro accuse agli uomini della Protezione civile, ai quali aveva detto di aver suggerito di non recarsi più in Abruzzo, visto che «potrebbe avvenire che se uno ha qualche familiare che è morto sotto le macerie ed ha una mente fragile magari gli può venire in mente di sparare». Il sindacato delle toghe ha aspettato un intero giorno prima di replicare. E, ieri constatata l'assenza di qualunque marcia indietro, ha affidato la sua risposta a una nota che esprime «stupore» e «preoccupazione» per le parole del presidente del Consiglio, visto che «ancora una volta i cittadini sono costretti ad ascoltare invettive nei confronti della magistratura e delle massime istituzioni di garanzia, che alimentano un clima surreale di tensione e di scontro tra poteri dello Stato». L'Anm giudica «imbarazzante che il capo del governo interpreti continuamente come un complotto politico la semplice applicazione delle regole e il fisiologico funzionamento degli istituti di garanzia propri dei moderni Stati costituzionali di diritto» e denuncia «gli effetti di delegittimazione delle istituzioni che tali imprudenti e reiterate dichiarazioni determinano». Oggi intanto il caso finirà all'esame del Csm: quasi certamente il Comitato di presidenza, guidato dal vice presidente Nicola Mancino, darà il via libera alla pratica a tutela dei magistrati dell'Aquila chiesta ieri dalla maggioranza dei consiglieri (14 su 25), che hanno ritenuto denigratorie e offensive le parole del premier. Il fascicolo ha come destinatario naturale la Prima Commissione del Csm, che già in passato ha criticato Berlusconi per le sue esternazioni sulle toghe.

Bertolaso: «Basta falsità contro di me»

l'autodifesa

Il manager delle emergenze avverte anche i pm sulle continue fughe di notizie

None

ROMA «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto»: Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone, ma stavolta parla chiaramente di «mandanti», definendoli «piromani» - «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono» - che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi», cioè le notizie che lo riguardano, «alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne». E per la prima volta non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini, titolari del fascicolo e trasferiti a Roma. Parole che a Perugia non vengono prese più di tanto in considerazione dai magistrati, che vanno avanti con gli accertamenti e sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone (versione smentita anche ieri da Bertolaso), sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla disponibilità di una casa all'estero, messagli sempre a disposizione da Anemone. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura. Bertolaso spiega in una nota: «Ai pm di Perugia ho dato la mia disponibilità a fornire tutti gli elementi utili a fare piena luce e con loro ho già chiarito le vicende che mi sono state contestate, sempre imperniando il mio rapporto su un grande senso di lealtà, trasparenza e stima». Bertolaso insomma manda un messaggio chiaro: basta essere «quotidianamente processato e condannato dalla stampa» sulla base di uno «stillicidio di notizie false, pubblicate con un tempismo sospetto». Anche perché, «se ogni giorno assistiamo a delle fughe di notizie, si tratta di capire dove queste notizie vengono raccolte». Per Bertolaso dunque, le notizie sulla casa in Francia sono nient'altro che «una nuova puntata della macelleria mediatica che mi vede coinvolto».

<!--

Protezione civile, ce n'è una di troppo

malumori a tirano tra le penne nere

Il cordinatore Battaglia "smentisce" il sindaco Del Simone: «Il nuovo gruppo comunale è un doppione»

TIRANO Sta creando qualche mal di pancia a Tirano l'istituzione del nuovo gruppo comunale di Protezione civile ritenuto un doppione della Protezione civile alpina. Già in consiglio comunale il capogruppo di minoranza, Gianluigi Garbellini (che pure ha votato a favore) aveva auspicato che non «nascessero conflitti fra le due formazioni, visto che c'è tanto da fare al di là delle emergenze».

Il sindaco, Pietro Del Simone, aveva risposto che «l'Ana ha ruoli e regole che esulano da quelle di protezione civile», allontanando dunque ombre sul caso. Che, invece, si è aperto. «È nato questo discorso ma non so a cosa possa portare se vengono divisi i volontari fra diverse associazioni - spiega Eugenio Battaglia (nella foto), coordinatore della Protezione civile alpina sezione di Tirano -. Anche se qualcuno dice no, ritengo che il nuovo gruppo comunale sia un doppione». La sezione della Protezione civile alpina di Tirano comprende già quattro gruppi: Tirano (con 30 volontari), Mazzo, Piatta e Semogo per un totale di 180 volontari. Essendo, poi, una formazione alpina, essa è aperta agli alpini e agli amici degli alpini.

«Non trovo scritto da nessuna parte che ci siano sistemi diversi di Protezione civile - prosegue Battaglia commentando la risposta del sindaco in consiglio -. Ce n'è uno solo. Che poi ci siano gruppi diversi (quello comunale, la Protezione civile La Baita o l'associazione nazionale degli alpini) è vero, ma la finalità è unica e comune a tutti: intervenire dove c'è necessità. Il nostro primo principio è quello di tutelare e salvare il territorio. Non so che finalità possa avere la creazione di un gruppo comunale».

E se questa fosse - come aveva detto il consigliere Guido Della Frattina - avvalersi di volontari che dipendono dalla direzione del sindaco, Battaglia risponde: «Il sindaco è già autorità di Protezione civile e tutti i gruppi si mettono a sua disposizione, anche noi. Si spezzettano i volontari? Ognuno farà la sua scelta, ci sono magari persone che vogliono lavorare sul proprio territorio, ma questa non è la mia concezione di Protezione civile, che deve essere invece allargata. Mi sta bene coltivare il mio orto personale, ma dobbiamo chiederci: i terremotati aquilani senza il nostro aiuto che cosa avrebbero fatto? Gli alpini in Abruzzo sono stati 9mila a turnazione per un anno. Le squadre comunali sono utilissime perché conoscono il territorio, ma non si può impostare un discorso di Protezione civile solo a livello comunale. Ad un'emergenza - l'esperienza dell'87 insegna - per quanti giorni può tenere banco una squadra comunale?».

Tante domande da parte di Battaglia che ammette di «aver sentito abbastanza malumori». «Certo si tratta di scelte politiche e fortunatamente noi ci chiamiamo fuori da qualsiasi simpatia politica, noi siamo a disposizione di tutti».

Clara Castoldi

<!--

Protezione civile, no degli alpini

«un doppione a tirano»

TIRANO Sta creando qualche mal di pancia a Tirano l'istituzione del nuovo gruppo comunale di Protezione civile ritenuto un doppione della Protezione civile alpina. Già in consiglio comunale il capogruppo di minoranza, Gianluigi Garbellini aveva auspicato che non «nascessero conflitti fra le due formazioni». Il sindaco, Pietro Del Simone, aveva risposto che «l'Ana ha ruoli e regole che esulano da quelle di protezione civile». Invece, il coordinatore del gruppo alpini, Battaglia non è d'accordo.

Castoldi a

<!--

Grazie ai volontari è risorto il forte Sertoli e si prepara una grande esercitazione

attese a tirano diverse associazioni

Grazie ai volontari è risorto il forte Sertoli

e si prepara una grande esercitazione

TIRANO (c.c.) Già da qualche anno la Protezione civile alpina di Tirano sta intervenendo con determinazione sul recupero del forte Sertoli sopra Tirano e nel fine settimana del 19 e 20 giugno questo lavoro proseguirà con il recupero del sistema di difesa del filo spinato in due piazzole.

«Il forte non si riconosceva più - spiega il coordinatore Eugenio Battaglia -, era ricoperto di vegetazione che abbiamo tolto per poter tornare a vederlo dall'esterno per lo meno. Tutto il perimetro, inoltre, era circondato da filo spinato, attualmente ci sono dei punti dove lo troviamo ma è pericoloso. Abbiamo pensato così di recuperarne due rendendoli visibili e in sicurezza; il resto verrà tolto. Poi faremo una pista sul perimetro realizzando un sentiero pedonale con una staccionata per evitare che qualcuno possa cadere nel fossato».

L'esercitazione (che consiste in una simulazione di emergenza della durata di tre giorni), partirà venerdì 18 con l'allestimento del campo base, sabato c'è il programma di intervento, domenica due corsi di formazione dei volontari sull'uso delle motoseghe in sicurezza e sul sistema d'uso delle radio. I volontari partecipanti saranno un centinaio della sezione di Tirano più gruppi esterni alla provincia che ogni anno vengono con piacere. L'esercitazione è organizzata anche per dare possibilità di formazione ad una ventina di nuovi volontari, fra cui giovani.

In programma anche la consegna degli attestati di intervento del dipartimento degli ultimi anni (52 i volontari insigniti), più quelli per il terremoto a L'Aquila, dove la sezione di Tirano ha fatto sei turni l'anno scorso.

<!--

Bertolaso: «Farò record di querele»

grandi appalti, il sottosegretario infuriato

Il capo della Protezione Civile: «Forse chiederò di trasferire gli atti a Roma»

roma. «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione in Francia di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone. «Una nuova puntata della macelleria mediatica» la definisce indignato e promette di «superare qualsiasi record in materia» di querele, per diffamazione contro gli articoli in cui veniva riportata questa notizia. Il numero uno della Protezione civile parla di mandanti, li definisce «piromani»: «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono», che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi». Notizie, per il sottosegretario, «alimentate dal vento delle calunnie e delle menzogne». E ripete sarcastico che «nei prossimi giorni leggeremo» che alla Protezione Civile «spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas». Per la prima volta il capo della Protezione Civile non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma, la procura che secondo lui sarebbe competente a giudicare i suoi eventuali illeciti. Anche perché, ha aggiunto ieri, «se ogni giorno assistiamo a delle fughe di notizie, si tratta di capire dove queste notizie vengono raccolte».

Parole che a Perugia non vengono prese in considerazione dai magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone, sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla casa in Francia. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura.

R. I.

Start 2010, 143 volontari al lavoro

SCENARIO DI CRISI Tanti i volontari impegnati nell'esercitazione

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Paderno Dugnano - Nella notte tra il 5 e il 6 giugno, al parco Lago Nord nelle vicinanze della cava, si è svolta l'ultima delle tre simulazioni inserite nel programma di esercitazione provinciale della protezione civile denominato «Start 2010». L'operazione su vasta scala ha interessato quattro scenari di intervento e ha coinvolto 143 volontari impegnati nelle esercitazioni, undici associazioni di volontariato di cui otto di protezione civile. I volontari, dopo aver inscenato l'evacuazione di una scuola di Rho, hanno simulato diversi interventi volti a scongiurare il rischio idrogeologico anche a Settimo Milanese. La sera, invece, i volontari del soccorso sanitario di Novate, di Milano Baggio, la protezione civile di Corneredo, una quindicina di operatori del Gor di Paderno e altri operatori si sono cimentati in un'ulteriore simulazione sul tema del rischio idrogeologico. La preparazione e il successivo svolgimento dell'esercitazione sono avvenuti nei minimi dettagli. Poco prima delle 20 è avvenuta una ricognizione preliminare con il dislocamento dei feriti, l'organizzazione delle squadre di soccorso, l'allestimento del campo base e l'installazione del posto medico avanzato. Il tutto prima di dare il via a libera alle operazioni, proseguite per tutta la notte. L'esercitazione «Start 2010», iniziata dopo le 22.40 del 5 giugno si è conclusa intorno alle 10 del giorno successivo, quando a tutti coloro che vi hanno preso parte, a vario titolo, sono stati consegnati gli attestati dall'assessore alla protezione civile della provincia di Milano Stefano Bolognini. Assessore che ha espresso la sua soddisfazione parlando delle esercitazioni come di «un nuovo momento di crescita e di formazione, indispensabile per i volontari che sempre più numerosi aderiscono alle associazioni di Protezione civile nella nostra provincia».

Articolo pubblicato il 11/06/10

Incendio di sterpaglie: un ragazzino intossicato

ABBIATEGRASSO

I vigili del fuoco in azione per domare le fiamme

Abbiategrasso - Un ragazzino di 13 anni, l'abbiatense C.P. , è rimasto coinvolto nell'incendio di alcune sterpaglie nel pomeriggio di martedì 8 giugno in via Buoizzi, dietro l'area industriale della ex Siltal. Il giovane, in bicicletta in compagnia di alcuni amici, verso le 16.50 si è accorto di un principio d'incendio delle sterpaglie, miste a rifiuti, a lato della via. Senza esitare ha saltato il guard rail e si è gettato nel prato, a circa due metri di dislivello dalla strada, per cercare di domare le fiamme. Ogni tentativo è stato però vano e, dopo l'arrivo dei vigili del fuoco volontari abbiatensi, ha dovuto anche ricorrere alle cure mediche del 118. Un'ambulanza della Croce Azzurra lo ha soccorso sul posto, trasferendolo poi per tutti gli accertamenti tossicologici del caso al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Fornaroli di Magenta. Per lui solo una lieve intossicazione da fumo: ha corso un grosso rischio ma allo stesso tempo ha dimostrato un grande coraggio. I pompieri hanno impiegato pochi minuti per sedare l'incendio che, eliminando la vegetazione, ha fatto uscire allo scoperto una vera e propria discarica abusiva. La polizia locale ha infatti constatato la presenza nel campo, oltre che di semplici sacchetti dell'immondizia, anche di secchi di vernice aperti, lastre di Eternit in frantumi, televisori e monitor per computer, bottiglie di vetro e gomme da bicicletta. Ora si procederà alla bonifica dell'area ma poi bisognerà pensare ad un buon modo per evitare gli scarichi abusivi. Nei concitati momenti dell'incendio, in via Buoizzi è arrivato anche l'assessore alla Sicurezza Nicola Ninno , rimasto impressionato da tanta inciviltà .

Articolo pubblicato il 11/06/10

Il risorgimento e' oggi

Nel fine settimana si è rivissuta la battaglia del 1859

richiedi la foto

La fanfara dei bersaglieri si è esibita nella serata di sabato 5 giugno mentre venerdì 4 nel cortile del palazzo municipale ha suonato la Banda 4 Giugno 1859

richiedi la foto

In casa Giacobbe le foto della rievocazione dello scorso anno

richiedi la foto

Nel pomeriggio di domenica in piazza Liberazione si sono rivissuti i momenti salienti del conflitto risorgimentale Nei giardini di villa Naj Oleari si sono invece allestiti gli accampamenti con figuranti in costumi d'epoca

richiedi la foto

Sfilata dei gonfaloni discorsi delle autorità all'Ossario e tra gli ospiti anche il presidente della Provincia Guido Podestà

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Il risorgimento e' oggi

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

MAGENTA - Il 151° anniversario della battaglia di Magenta del 1859 è andato in scena nello scorso weekend richiamando a sè, come da tradizione, diverse centinaia di visitatori. Tante le proposte offerte dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro loco e con i gruppi storici che hanno animato la rievocazione del conflitto risorgimentale che spalancò le porte all'unità d'Italia. Anche quest'anno, l'evento ha riscosso come sempre un ottimo gradimento di pubblico.

La battaglia in musicaMagenta si riconferma città della musica anche durante i festeggiamenti del 4 giugno. Nella serata di venerdì, il cortile di palazzo municipale ha infatti ospitato la banda 4 Giugno 1859, forte dell'inaugurazione della sede che si affaccia su piazza Kennedy recentemente riqualificata. I musicisti diretti dal maestro Massimo Oldani hanno

Il risorgimento e' oggi

proposto i «Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, la «Danza ungherese n°6» di Brahms e diverse altre arie che ricordano l'Europa dei popoli, il tutto davanti a un numeroso pubblico e alla delegazione francese composta dai rappresentanti di Ville de Magenta, la cittadina con la quale la città della battaglia ha da poco stretto un gemellaggio. Altrettanto seguito e apprezzato anche il concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo «Nino Garavaglia» che nella serata di domenica 6, sempre presso il cortile municipale, ha proposto i cavalli di battaglia dei fanti piumati. Mercatino risorgimentale Fin dal mattino di sabato 5 giugno, piazza Liberazione si è animata delle bancarelle del mercatino risorgimentale. È stato dunque possibile ammirare e acquistare le cartoline del primo centenario della battaglia di Magenta, con tanto di annullo filatelico dell'epoca, oppure ancora scorgere il manifesto dei festeggiamenti per il primo 25° del 4 giugno 1859, nonché sfogliare stampe e libri di fine ottocento in mostra con monete e ninnoli dello stesso periodo storico. Agli stand che hanno puntato su oggetti di antiquariato e dell'epoca risorgimentale si sono affiancati quelli con oggetti artigianali odierni, bigiotteria e articoli da regalo. Visita all'Ossario e discorsi delle autorità Anche quest'anno è stato immancabile l'omaggio delle autorità e dei militari ai caduti della battaglia di Magenta, le cui spoglie riposano nell'ossario cittadino. Qui si è svolto il tradizionale saluto delle stesse autorità dopo la messa celebrata da don Mario Magnaghi. «Vogliamo augurarci che i valori del Risorgimento possano essere fatti propri dai più giovani, per far sì che gli stessi costituiscano l'Europa dei popoli» ha commentato il sindaco Luca Del Gobbo. Lo stesso ha incentrato il suo intervento sulla creazione di un parco storico del Risorgimento che riguardi Magenta e i Comuni interessati dalla battaglia del 1859. Un campo che avrà valenza turistica sia in vista di Expo 2015 che per il futuro e che, secondo il primo cittadino magentino, deve nascere dalla collaborazione dei campanili. L'appoggio al progetto da parte della Provincia è arrivato dal presidente Guido Podestà, seguito da quello della Regione riaffermato tramite i suoi rappresentanti. E un primo segno tangibile che le municipalità stanno facendo rete per raggiungere l'obiettivo comune è stato dato dall'inaugurazione a Santo Stefano Ticino del museo del Risorgimento derivato dalla collezione di Vittorio Grittini. Per meglio intervenire in caso di malori durante i discorsi ufficiali, dietro il monumento storico è stato infine allestito un Pam (Punto medico avanzato) proprio della Croce Bianca di Magenta mentre la Protezione Civile ha distribuito gratuitamente bottigliette di acqua fresca alle centinaia di presenti. Rievocazione storica L'allestimento degli accampamenti storici in villa Naj Olerai ha visto i piemontesi, i francesi e gli zuavi fare la loro effettiva e completa comparsa nel pomeriggio di sabato. I gruppi storici non si sono sottratti agli scatti dei tanti turisti che hanno fatto loro visita per vedere come si viveva all'epoca. Gli stessi hanno sfilato anche per le vie del centro storico e hanno dato vita alla 16a rievocazione della battaglia di Magenta. Il tradizionale corteo che ha preceduto l'evento ha visto la partecipazione degli alpini e dei bersaglieri in congedo di Magenta, della fanfara dei bersaglieri in congedo «Nino Garavaglia» di Magenta e quella di Lecco, nonché delle bande cittadine, dei rappresentanti dell'Ancr e delle varie municipalità del territorio capitanate dai gonfalonieri di Palestro, Solferino, Turbigo e Montebello, Boffalora, Comuni direttamente interessati dal conflitto del 1859. Tra le autorità, i consoli di Francia, Austria, Ungheria e del Parlamento europeo, nonché alte cariche militari, il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, il vicepresidente Umberto Maerna e l'assessore regionale alla Protezione Civile Stefano Maullu. Pubblicazioni sull'unità d'Italia e annullo filatelico Non poteva mancare l'appuntamento presso casa Giacobbe con l'atteso annullo filatelico a cura di Poste Italiane. Le cartoline da collezione e le cinque stampe proposte per il 2010 hanno avuto come filo conduttore le immagini scattate nel campo di battaglia della rievocazione avvenuta lo scorso anno nel campo limitrofo alla zona industriale, nonché il generale Mac Mahon, il feldermaresciallo Herman von Hess, gli zuavi e i caporali ungheresi in sosta alla villa Frisiani di Corbetta. Qui, Giuseppe Leoni ha presentato il libro «Le battaglie del Ticino. Scontri armati dalla protostoria all'unità d'Italia» facendo emergere personaggi secondari e documenti storici che invece ebbero un ruolo fondamentale nel permettere il passaggio delle truppe franco piemontesi a Turbigo, il tutto seguendo il motto «per costruire il Parco del Risorgimento occorre documentare i luoghi che lo costituiscono».

Cristina Garavaglia

Articolo pubblicato il 11/06/10

Via libera al piano di emergenza**CONSIGLIO COMUNALE**

Pianificare i rischi e le azioni preventive

Il documento sarà trasmesso in Regione e poi sarà operativo

Gaggiano - In caso di emergenza il territorio e la popolazione gaggianese saranno tutelati nel migliore dei modi. Tutto questo grazie alla recente approvazione del piano intercomunale di emergenza, avvenuta durante il consiglio comunale di lunedì 7 giugno. Lo strumento a cui ha aderito l'amministrazione comunale permette di pianificare in maniera approfondita le azioni preventive e la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, organizzando allo stesso tempo l'assistenza immediata in caso di emergenza naturale o antropica. Gaggiano, insieme ad altri 9 comuni del territorio, farà parte del piano di emergenza intercomunale redatto dal distaccamento della Protezione Civile di Abbiategrasso, comune capofila in cui è presente una centrale operativa in grado di entrare in funzione nell'arco di due ore. Il documento approvato dal consiglio comunale comprende una cartografia dettagliata di tutto il territorio intercomunale, analizzato in ogni suo aspetto per evidenziare i fattori di rischio, sia di origine naturale come fiumi soggetti a inondazioni, oppure creati dall'uomo come siti industriali o trasporti pericolosi. Uno strumento obbligatorio di cui ogni comune deve dotarsi visto che in una situazione di emergenza ciascun Sindaco assume il comando delle attività di soccorso. Una volta approvato da tutti i consigli comunali, il piano di emergenza, che è già stato sottoposto al parere della Provincia senza ricevere alcuna osservazione, sarà trasmesso in Regione per poi diventare a tutti gli effetti operativo.

Articolo pubblicato il 11/06/10